ISTITUTO “SS. ROSARIO”

SUORE DOMENICANE MISSIONARIE DI SAN SISTO

SCUOLA PARITARIA INFANZIA (c.m. BA1A204007) **E PRIMARIA** (c.m. BA1E026008)

Via Putignani, 244 – Bari – Tel./Fax 080.5213287

web: www.istitutosantissimorosario.it - **e-mail**: santissimorosario@virgilio.it - **pec**: santissimorsario@pec.it

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

2016-2019

ELENCO REVISIONI DEL
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

REV.	Data	Causale	Approvazione
0	Settembre 2016	Prima edizione	
1	Settembre 2017	Aggiornamento annuale previsto dalla legge 107/2015	

Premessa

L'attuale Piano dell'Offerta Formativa è stato redatto tenendo conto dei riferimenti normativi (D.P.R. 275/99 Art. 3, Legge 62/2000, Legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del POF in PTOF, Regolamento 16/11/2012 Indicazioni Nazionali e D.M. 139/07 - Innalzamento obbligo Istruzione), delle esigenze emerse nel corso degli anni e degli adattamenti che il nostro Istituto ha messo in atto per rispondere alle necessità di esigenze delle attività educative e didattiche.

Il presente piano nasce dalla proposta educativa della Congregazione delle Suore Domenicane Missionarie di San Sisto e si articola in vari settori che meglio evidenziano lo specifico della proposta stessa e ne chiariscono l'applicabilità alle varie fasce di età degli alunni.

La stesura è stata effettuata da una Commissione composta da responsabili a vario titolo dell'Istituto e da rappresentanti dei docenti dei vari ordini di scuola, il lavoro emerso è stato poi sottoposto alla verifica e all'approvazione dei Collegi Docenti e del Consiglio di Istituto.

Fanno parte integrante del PTOF: il Progetto Educativo d'Istituto, il Patto Educativo di Corresponsabilità e i Regolamenti d'Istituto.
I Collegi Docenti si assumono la responsabilità dei contenuti e dell'applicazione del PTOF approvato.

All'inizio di ogni anno scolastico, i Collegi approvano le eventuali modifiche per adattare il contenuto alle nuove disposizioni deliberate dai Collegi stessi o dettate da innovazioni normative degli Organi istituzionali. Copia completa del PTOF e dei documenti a questo correlati (precedentemente citati) è a disposizione sul sito internet all'indirizzo www.istitutosantissimorosario.it.

La modalità di diffusione dei documenti di Istituto prevede che ai genitori richiedenti l'iscrizione per i figli, venga raccomandato di prendere attenta visione dei documenti che ne descrivono le finalità, le metodologie e ne dettagliano i tempi della quotidianità. All'interno dell'apposita sezione potranno essere consultati anche le Presentazioni dei vari corsi, i Regolamenti, il calendario scolastico, le circolari ed altre informazioni. Il Patto Educativo di Corresponsabilità scuola-famiglia viene sottoscritto dai genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

Tali documenti rappresentano la base da cui attingere i criteri per l'approfondimento e la condivisione del Progetto educativo, durante i momenti di incontro con e per le famiglie.

PRINCIPI DEL P.T.O.F.

Di seguito si riportano i principi fondamentali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa in attuazione in questo Istituto:

- ✓ Mettere in atto il **Piano di Miglioramento** elaborato nel Rapporto di Autovalutazione
- ✓ Elaborare il **potenziamento** dell'Offerta formativa;
- ✓ Riflettere le esigenze del **contesto culturale sociale ed economico** della realtà locale
- ✓ Porre al centro dell'azione educativa l'alunno, nel rispetto dei suoi **bisogni formativi** e dei suoi ritmi di apprendimento;
- ✓ Garantire agli alunni **maggiori opportunità di istruzione e di apprendimento**, motivandoli all'impegno scolastico;
- ✓ Assicurare la **continuità educativa e didattica** in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio);
- ✓ Documentare la **progettualità scolastica**, creando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti;
- ✓ Verificare e valutare, in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'Istituto, i **processi avviati e i risultati conseguiti**;
- ✓ Assicurare l'attuazione dei principi di **pari opportunità** promuovendo **l'educazione** alla parità dei sessi, la **prevenzione** della violenza dei generi e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare gli studenti, i docenti ed i genitori.

1

“ISTITUTO SANTISSIMO ROSARIO”

Scuola dell’infanzia e Scuola primaria

- paritarie -

L’Istituto “Santissimo Rosario” esplicita la progettazione:

educativa,
curricolare,
organizzativa.

(art. 3 D.P.R. 8.3.1999, n. 275)

Il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa, pertanto, è il documento di riferimento dell’identità della scuola e strumento di facile consultazione, per quanti desiderano conoscere la qualità e le modalità organizzative del servizio scolastico offerto.

Il Coordinatore Didattico

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l’autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. n. 275/1999, che disciplina l’autonomia scolastica;

VISTO il D.lgs. 165 del 2001 ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 del 2015 che ha ricodificato l’art. 3 del D.P.R. 275/1999

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107/2015, meglio conosciuta come **“La buona scuola**”, mirano alla valorizzazione dell’autonomia scolastica che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell’Offerta Formativa Triennale;

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107/2015 stabiliscono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, provvedano alla definizione del Piano dell’Offerta Formativa per il triennio 2016-19.

TENUTO CONTO delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo;

PREMESSO che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Coordinatore Didattico dalla Legge n.107/2015;

PREMESSO che l’obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

PREMESSO che il collegio docenti elabora il Piano dell’Offerta Formativa (P.O.F.) ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. n° 275/99 e della L. 107/2015 che introduce il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.), sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Coordinatore Didattico;

PREMESSO che l'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle Indicazioni Nazionali, ma anche del carisma della Congregazione, della visione e missione condivise e dichiarate nei P.T.O.F. precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che in tanti decenni di attività formativo-educativa hanno contribuito a costruire l'immagine della nostra scuola.

TENUTO CONTO che l'Istituto Santissimo Rosario, dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria, in continuità con il carisma della Congregazione promuove, in uno sviluppo graduale, la formazione integrale della persona in tutti i suoi aspetti: corporei, cognitivi, affettivi, relazionali, estetici, spirituali, volta, in prospettiva di una maturazione della responsabilità verso sé stessi e verso gli altri e di una gestione consapevole della libertà

EMANA

il seguente **ATTO DI INDIRIZZO** rivolto al Collegio dei Docenti.

Preso atto che l'Istituto "Santissimo Rosario" si sta impegnando su **tre ambiti**:

A. **L'innovazione didattica**, in riferimento soprattutto alla didattica per competenze e alla relativa valutazione e all'integrazione della tecnologia nell'acquisizione del "sapere disciplinare";
B. **il potenziamento della matematica**, volto all'acquisizione della padronanza del calcolo e della logica negli ambiti disciplinari con l'insegnamento e con l'acquisizione di Certificazioni;
C. **lo sviluppo di una mentalità sempre più inclusiva** per tutti gli alunni con BES, comprese le eccellenze;

il Coordinatore Didattico ritiene indispensabile che, nell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, si tenga conto innanzitutto:

1. degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati e delle piste di miglioramento che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento (di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80), parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
2. dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio- economico e familiare.

INDIRIZZI GENERALI

- **Pianificare un'Offerta Formativa coerente** con i traguardi di apprendimento e con i Profili di competenza attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida vigenti, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
- Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto).
- Uniformare le modalità di valutazione della nostra Istituzione scolastica, migliorando i processi di misurazione degli apprendimenti, avvalendosi del confronto collegiale e del contributo dei

protocolli di valutazione dell'INVALSI.

- Operare in una logica di continuità verticale nel passaggio da un anno di corso all'altro e orizzontale all'interno del team docente.
- Mantenere coerenza tra le scelte curricolari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel P.T.O.F. al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa.
- Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse, monitorando ed intervenendo tempestivamente (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES).
- Favorire il potenziamento delle eccellenze e valorizzare il merito.
- Sostenere formazione ed autoaggiornamento rivolti al personale docente in particolare per la diffusione dell'innovazione metodologico- didattica (con precipua attenzione alla didattica per competenze e per alunni con BES), per l'uso delle tecnologie digitali, per l'insegnamento della lingua italiana e della matematica, per la trasmissione del carisma della congregazione.
- Rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.

In particolare:
per la scuola dell'infanzia:

- potenziamento della lingua inglese;
- potenziamento delle attività artistico-espressive come la musica e l'attività teatrale.

per la scuola Primaria:

- potenziamento della lingua inglese (in via sperimentale per tutte le classi) con insegnante di madrelingua e avvio metodo CLIL per l'incremento della quantità e della qualità dell'esposizione alla L2;
- potenziamento della matematica con i progetti di nuovo apprendimento.

OBIETTIVI FORMATIVI E STRATEGIE

- Continuare a valorizzare e potenziare le competenze linguistiche anche mediante metodologia CLIL in tutti i livelli di scuola.
- Potenziare l'uso (specie nel curricolo di italiano e matematica) di metodologie didattiche e prove di verifica correlate alle prove standardizzate nazionali;
- Potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Promuovere l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e/o laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- Sviluppare processi di insegnamento- apprendimento volti al coinvolgimento diretto e attivo degli alunni: non solo, pertanto, lezione frontale, ma anche apprendimento cooperativo, *problem solving*, lavoro di ricerca in piccoli gruppi, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione di progetti, transfer di conoscenze e abilità, compiti di realtà, didattica laboratoriale.

- Sperimentare, attraverso griglie ed altri strumenti, metodi valutativi efficaci per l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.
- Curare l'ambiente di apprendimento inteso come: progettazione e costruzione della conoscenza; scoperta e piacere di apprendere insieme; relazione affettivamente significativa.
- Promuovere e sviluppare stili di vita sani.

GESTIONE ORGANIZZATIVA

- Sviluppare e potenziare il sistema di valutazione della nostra Istituzione scolastica, sulla base dei protocolli di valutazione autoprodotti o gestiti dall'INVALSI.
- Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel P.T.O.F.
- Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- Migliorare e sistematizzare i processi di osservazione e di misurazione degli apprendimenti degli studenti per consolidare il forte nesso tra valutazione e curricolo d'istituto.
- Operare in una logica di continuità verticale nel passaggio da un anno di corso all'altro e da un livello all'altro.
- Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- Rendicontare i risultati.
- Potenziare gli accordi di rete con altre scuole paritarie e statali e promuovere convenzioni con enti pubblici e private.

GESTIONE COMUNICATIVA E RELAZIONALE

- Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.
- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- Promuovere la comunicazione pubblica, vale a dire l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'Istituto ed anche acquisire le comunicazioni/riflessioni degli stakeholders;
- Consolidare la gestione e aggiornamento del sito web istituzionale.

Il presente **ATTO DI INDIRIZZO** è pubblicato sul sito web d'Istituto per essere reso noto a tutti i portatori di interessi del territorio, agli studenti e alle loro famiglie e a tutto il personale della scuola, in particolare al Collegio dei docenti.

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Con l'emanazione e l'entrata in vigore della Legge 13 luglio 2015, n.107, la scuola si è attivata, seguendo gli Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nell'elaborazione e approvazione del Piano triennale dell'Offerta formativa della propria istituzione scolastica, come modifica e integrazione del P.T.O.F. precedente.

Il **P.T.O.F.,** tuttavia, rimane il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e mostra la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. La sua fisionomia è determinata dalla progettazione del curricolo definito dal Ministero e da quello della stessa scuola, che sperimenta e ricerca modalità didattico- organizzative flessibili nel rispetto delle esigenze degli utenti e del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

IL P.T.O.F. conferma:

1. **la centralità** del ciclo autovalutazione/miglioramento, prevedendo che i P**iani di miglioramento** diventino parte integrante del piano triennale dell'offerta formativa, con particolare riguardo alle priorità emerse dal RAV;
2. **la centralità dello studente** secondo cui tutti hanno il diritto all'istruzione per una effettiva uguaglianza sociale ed economica, in un'ottica di pari successo formativo. L' Istituto, a tal fine, ha elaborato un **Piano d'inclusione** per gli alunni con *bisogni educativi speciali*, operando affinché essi raggiungano un livello di autonomia e di competenze culturali quanto più elevato possibile programmando e realizzando percorsi di apprendimento specifici **(PDP o PEI)** secondo le direttive ministeriali.
3. **il curricolo della scuola** inteso come espressione di autonomia e di flessibilità delle scuole, rappresenta il "cuore" del piano triennale dell'offerta formativa. A partire dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida, la scuola ha definito **curricoli verticali** dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di II grado, facendo emergere l'identità culturale, educativa e progettuale dell'Istituto.
4. **l'attività di formazione in servizio** per tutto il personale, docente e ATA (legge 107), che sia permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la propria funzione. **Il piano di formazione** elaborato dalla scuola è inserito nel piano triennale dell'offerta formativa.

2

CENNI STORICI AMBIENTALI

L'Istituto Santissimo Rosario trova la sua collocazione in un'area strategica della città di Bari, essendo ubicata lungo la Via Putignani, una delle arterie primarie del centro cittadino che collega il quartiere murattiano all'area centrale metropolitana ed alle sue strutture più rappresentative, quali il Teatro Petruzzelli, l'Università degli Studi Aldo Moro e Corso Cavour, oltre che alle vie principali dello shopping. Nella medesima area, altresì, trovano ubicazione un serie di altre istituzioni scolastiche, di tutti gli ordini e gradi, che hanno dato vita ad un vero e proprio polo di istruzione diversificato facilmente raggiungibile dall'utenza.

Ciò permette alle famiglie che si sono spostate da aree extraurbane a quella locale, alla ricerca di una soluzione abitativa più a misura d'uomo, di fruire di molteplici servizi offerti prevalentemente dallo sviluppo del terziario, soprattutto del settore commerciale; tuttavia, i fenomeni della globalizzazione e della delocalizzazione produttiva, oltre alla recente crisi economica, hanno portato ad una contrazione di alcune attività ed alla chiusura di diverse aziende o la riduzione di personale. Ciò ha indubbiamente causato un incremento della disoccupazione sul territorio con conseguente aumento delle famiglie mono reddito ma, in ogni caso, il fenomeno, non ha influito negativamente sull'affluenza all'Istituzione Scolastica la quale, essendo Scuola Paritaria, è basata anche sulla componente della partecipazione alla spesa da parte del nucleo familiare.

Il livello culturale del territorio va sempre più innalzandosi grazie alle numerose occasioni di recupero e rafforzamento dell'alfabetizzazione di base, alle iscrizioni alle scuole superiori/università e all'offerta formativa molto variegata. Molti cittadini sono in possesso di un diploma di scuola superiore e c'è un'ottima percentuale di laureati, anche se vi è un gran parte parte degli abitanti che è in possesso solo di titolo di scuola dell'obbligo. Esiste ancora una vasta sacca di analfabetismo, specialmente nella popolazione più anziana.

Il contesto socio economico di provenienza è medio. Nessuna incidenza di studenti di cittadinanza non italiana. Non ci sono studenti con caratteristiche particolari. Il livello medio dell'indice ESCS è alto. Non ci sono studenti con genitori disoccupati.

Attiva e produttiva è la collaborazione tra le suore della Congregazione e la vicina Parrocchia del "Preziosissimo Sangue", soprattutto nella sfera della catechesi. Si realizza, così, una effettiva continuità educativa, nei confronti di quei minori che frequentano sia questa Scuola sia la Parrocchia.

3

FINALITA’

La condivisa consapevolezza che la cultura e l’istruzione costituiscono il fondamento dell’educabilità umana, orienta la nostra azione didattico-educativa a:

- **perseguire il pieno sviluppo della persona, in tutta la sua dimensione umana e spirituale**
- **promuovere il diritto allo studio**
- **valorizzare l’autonomia organizzativa e didattica.**

Conseguentemente

i **bambini** (scuola dell’infanzia)
ed
i fanciulli (scuola primaria)

sono posti al centro del processo formativo e vengono considerate le varie sfaccettature della loro personalità, secondo gli aspetti

cognitivi
affettivi
relazionali
corporei
estetici
etici
spirituali

(cfr. Indicazioni Nazionali per il curricolo)

Tale convinto orientamento, che sposta

“l’insegnamento” a vantaggio **“dell’apprendimento”,**

induce a considerare percorsi formativi che sappiano:

- ✓ **educare** alla cittadinanza, intesa come riconoscimento del pubblico nel senso di bene comune;
- ✓ **favorire** la maturazione dell'identità, autonomia e competenza, attraverso la ricerca e la capacità di attivare i principi della scoperta personale;
- ✓ **garantire** percorsi formativi secondo i principi della continuità, della progressività e dell'orientamento nello spazio e nel tempo;
- ✓ **rimuovere** le cause di difficoltà e di eventuali disagi che ostacolano il libero e pieno sviluppo della persona;
- ✓ **promuovere** negli alunni la motivazione ad apprendere, l'autostima e la capacità di autovalutazione.

L'impegno formativo dei docenti, allora, è orientato a:

1. **valorizzare** l'esperienza dell'alunno
2. **considerare** la corporeità come valore, nella sua dimensione relazionale, estetica, operativa, morale, spirituale e religiosa
3. **favorire** l'esplorazione e la scoperta in prospettiva problematica, per cercare soluzioni anche originali
4. **promuovere** l'"imparare ad apprendere" affinché ognuno sappia riconoscere i propri punti di forza e debolezza e maturare, così, un proprio stile di apprendimento e capacità di autonomia nello studio
5. **adottare** specifiche modalità di lavoro laboratoriali, per acquisire capacità sperimentali e progettuali.

4

MODELLO DI SCUOLA

Il nostro modello di scuola è quello disposto:

- dal *Decreto Legislativo n. 59/2004* come modificato ed integrato (per la scuola primaria) dall'art.4 del D.L. 1° settembre 2008, n. 137, convertito nella legge 30 ottobre 2008, n. 169
- dalle *indicazioni del curricolo* (allegate al D.M. 254 del 16.11.2012 e ss. mm. ii.)

Entrambi i suddetti riferimenti normativi e programmatici delineano un assetto ordinamentale comprensivo:

- di un triennio di frequenza della Scuola dell'infanzia
- di un quinquennio di frequenza della Scuola primaria

In tale ottica organizzativa e didattica i collegi dei docenti predispongono la **programmazione curricolare annuale distinta per ordine di scuola.**

E' posta particolare attenzione alla:

- definizione delle competenze di natura cognitiva, operativa e affettiva;
- individuazione degli obiettivi di apprendimento disciplinari, per promuovere le specifiche esperienze di studio.

5

STILE EDUCATIVO

Entrambi gli ordini di scuola di questo Istituto, nel *continuum* del proprio intervento formativo, si ispirano ai principi evangelici ed in particolare al carisma proprio della Congregazione delle Suore Domenicane Missionarie di San Sisto, fondata dalla Venerabile Maria Antonia Lalia, che si concretizza:

Nel servire con dolcezza ed umiltà l'educando

Nel proporre e testimoniare, con la vita esemplare, i valori cristiani dai quali deriva l'autorevolezza dell'educatore

Nel portare particolare attenzione a ciascun alunno, non escluso i più bisognosi, alla ricchezza della sua unicità, perché ognuno si senta protagonista del proprio processo educativo

Per questa via ed attraverso l'eguaglianza delle opportunità formative, si intendono formare cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli. Più solide saranno, per tutti, le strumentalità apprese nella scuola, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione

Sia nella **scuola dell'Infanzia** che **nella scuola Primaria**, per il conseguimento di finalità e obiettivi così pregnanti, interagiscono e collaborano per

ampliare il sapere

approfondire esperienze e discipline

predisporre la varia progettualità

LE FAMIGLIE	
I DOCENTI	GLI ALUNNI

coordinati dal

GESTORE

che ricerca e stabilisce rapporti con

ENTI LOCALI	ESPERTI	ORGANI PERIFERICI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	ASSOCIAZIONISMO

6

PIANO DI INCLUSIONE

A seguito della D.M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013 la nostra Scuola Primaria "SS. Rosario" elaborerà per l'Anno Scolastico 2016/17 - 2017/18 - 2018/19 il "*Piano Annuale per l'Inclusività*" alla stesura del quale collaboreranno il Coordinatore Didattico ed Educativo, i Coordinatori di classe, il Referente al Progetto (GLI= Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).

L'Istituto **"**Santissimo Rosario**"** accoglie alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), pur promuovendo siffatta esigenza sino a divenire parte integrante dell'azione formativa dell'Istituto che ispira la sua *mission* ai principi del Vangelo, della Costituzione italiana e della legislazione scolastica. Il nostro obiettivo, infatti, è di offrire a tutti pari opportunità di successo formativo nel rispetto della dignità di ogni singolo alunno in tutti i suoi aspetti: cognitivi – affettivi - relazionali, culturali, religiosi, etnici, rimuovendo gli ostacoli che possono impedire il pieno sviluppo della persona e attuando interventi adeguati nei riguardi della diversità, della disabilità e dello svantaggio.

Per gli alunni con BES, si procede, annualmente, secondo la normativa vigente, con adeguate misure di sostegno e finanziamenti di progetti e attività per l'integrazione.

Obiettivi ed azioni positive per una didattica inclusiva:

1. **mettere** la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
2. **includere,** anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
3. **considerare** fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
4. **promuovere** la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
5. **praticare** in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (*cooperative learning*; *tutoring*; *peer learning*; attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
6. **condividere** le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
7. **valorizzare** le potenzialità e le risorse di ognuno;
8. **curare** la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la progettazione di ciascuna disciplina. Al fine di meglio comprendere le potenzialità dell'Istituto, si rimanda all'apposita sezione in allegato relativa al ***"PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA".***

SCUOLA DELL'INFANZIA

7.1

QUALE EDUCAZIONE?

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

CONCORRE → **all'educazione**

CONCORRE → **allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo e sociale**

RELAZIONE → **autonomia**

RELAZIONE → **apprendimento**

promuove le capacità di

creatività

CONTRIBUISCE → **alla formazione integrale**

La scuola dell'infanzia "SS. Rosario", quindi, in linea con i valori educativi che sottendono il carisma della Congregazione delle Suore Domenicane Missionarie di San Sisto, orienta la propria azione educativo-didattica allo sviluppo della creatività, del pensiero critico e divergente del bambino e crea le condizioni di comprensione del "nuovo" per l'instaurarsi di processi di auto-apprendimento e di auto-orientamento.

7.2

GLI OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi generali che la Scuola d'Infanzia intende perseguire sono:

Rinforzo dell'identità personale	➢ sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità ➢ passaggio dalla curiosità alla ricerca ➢ equilibrio dei propri stati affettivi e del controllo delle emozioni ➢ sensibilità e rispetto verso gli altri
Conquista dell'autonomia	➢ saper orientarsi in maniera personale ➢ saper compiere scelte anche innovative ➢ disponibilità all'interazione con il diverso ➢ interiorizzazione e pratica dei valori di libertà, di solidarietà, di giustizia
Sviluppo delle competenze	➢ consolidamento delle capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive ➢ lettura ed interpretazione delle prime esperienze personali ➢ produzione di messaggi ➢ comprensione e comunicazione ➢ favorire l'intuizione, l'immaginazione, la creatività e il gusto estetico

7.3

IL CURRICOLO

Le Indicazioni Nazionali, allegate al D.M. del 31.07.2007, ripropongono, per la scuola dell'Infanzia, cinque **campi di esperienza**:

- ❖ Il sé e l'altro
- ❖ Il corpo e il movimento
- ❖ Linguaggi, creatività, espressione
- ❖ I discorsi e le parole
- ❖ La conoscenza del mondo

Dai traguardi di sviluppo delle competenze in essi indicati, i docenti, valutati i bisogni formativi dell'utenza, hanno individuato i seguenti obiettivi formativi:

Il sé e l'altro	• Sviluppare il senso dell'identità personale; • Cogliere il valore dell'amicizia, dell'amore e della solidarietà; • Ascoltare gli altri e dare spiegazione dei propri comportamenti; • Giocare e lavorare in modo costruttivo con gli altri; • Porre domande sui temi esistenziali e religiosi; • Saper seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.
Il corpo e il movimento	• Conoscere il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo; • Raggiungere una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi; • Rispettare le regole e controllare la forza del proprio corpo; • Sviluppare le capacità senso-percettive; • Conoscere le diverse parti del corpo e rappresentarlo in posizione di stasi e di movimento:
Linguaggi, creatività espressione	• Utilizzare le diverse tecniche espressive con vari materiali a disposizione • Sviluppare interesse per la musica e per le opere d'arte • Esprimersi attraverso il disegno e la pittura e altre attività manipolative utilizzando diverse tecniche espressive • Mostrare interesse per le diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione • Scoprire il paesaggio sonoro e produrre musica con il corpo, oggetti e voce

I discorsi e le parole	• Sviluppare la capacità di concentrarsi e di portare a termine il proprio lavoro • Saper effettuare mescolanze per ottenere nuovi colori • Seguire con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo • Sviluppare la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchire il proprio lessico; • Ascoltare e comprendere le narrazioni verbali e la lettura di storie; • Sviluppare fiducia e motivazione nell'esprimere i propri pensieri; • Partecipare attivamente alle conversazioni e farsi comprendere; • Comprendere e memorizzare poesie, canzoni e filastrocche.
La conoscenza del mondo	• Raggruppare e ordinare, confrontare e valutare quantità; • Collocare nello spazio sé stesso, oggetti e persone; • Orientarsi nella vita quotidiana; • Cogliere le trasformazioni naturali; • Osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi con attenzione e sistematicità; • Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

7.4

PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE

Anno scolastico 2017 - 2018

FINALITÀ

- maturazione dell'**IDENTITÀ** e raggiungimento della sicurezza personale
- conquista **DELL'AUTONOMIA** nella gestione del corpo e del comportamento
- sviluppo della **COMPETENZA** nella gestione delle informazioni e degli apprendimenti
- sviluppo del senso di **CITTADINANZA** attivando comportamenti socialmente corretti.

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro che comprende: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

Il corpo in movimento che comprende: Identità, autonomia, salute

Linguaggi, creatività, espressione che comprende: gestualità, arte musica, multimedialità

Discorsi e le parole che comprende: comunicazione, lingua, cultura

La conoscenza del mondo che comprende: ordine, misura, spazio, tempo e natura

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

IL SE' E L'ALTRO

- Acquistare consapevolezza della propria identità e autonomia
- Giocare e lavorare in modo costruttivo con gli altri bambini
- Saper eseguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità
- Raccontare le proprie esperienze e la sua storia personale
- Acquisire consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllarli ed esprimerli in modo adeguato
- Saper di avere una storia personale e famigliare, conoscere le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppare un senso di appartenenza
- Riflettere e discutere con gli altri, per rendersi conto dei diversi punti di vista
- Attribuire giudizi di valore ai personaggi di una favola
- Comprendere chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti
- Comprendere il valore di crescere e diventare grandi

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Raggiungere una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi e eseguire pratiche corrette nella cura di sé e di igiene
- Provare piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, nel coordinarsi e in altri giochi individuali e di gruppo
- Conoscere il proprio corpo e quello altrui e sapere cosa fa bene e cosa fa male

- Esercitare le potenzialità sensoriale, conoscitive relazionali, ritmiche ed espressive del corpo
- Conoscere le diverse parti del corpo e le sue capacità espressive e comunicative
- Muoversi da soli e in gruppo in modo spontaneo o guidato (anni 3)
- Riconoscere le abitudini alimentari per una crescita sana
- Collaborare con i compagni nella realizzazione di un comune obiettivo di gioco

LINGUAGGI; CREATIVITA', ESPRESSIONE

- Utilizzare le diverse tecniche espressive con vari materiali a disposizione
- Sviluppare interesse per la musica e per le opere d'arte
- Esprimersi attraverso il disegno e la pittura e altre attività manipolative utilizzando diverse tecniche espressive
- Mostrare interesse per le diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione
- Scoprire il paesaggio sonoro e produrre musica con il corpo, oggetti e voce
- Sviluppare la capacità di concentrarsi e di portare a termine il proprio lavoro
- Seguire con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo
- Imparare ad essere preciso, rimanere concentrato, appassionarsi e portare a termine il proprio lavoro
- Esplorare le possibilità offerte dalle tecnologie per comunicare e per esprimersi
- Comunicare ed esprimere emozioni e sentimenti con il corpo
- Inventare storie ed esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti i propri pensieri attraverso un linguaggio verbale.
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e gli apprendimenti compiuti nei campi di esperienza
- È consapevole della propria lingua materna
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Il bambino si orienta nel tempo della vita quotidiana
- Raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare
- Colloca correttamente nello spazio sé stesso, oggetti e persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazione verbali
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità
- È curioso pone domande, discute, confronta ipotesi, chiede spiegazioni con un linguaggio appropriato
- Coglie le trasformazioni naturali
- Utilizza un linguaggio corretto per descrivere le osservazioni e le esperienze

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (anni 3, 4 ,5)

IL SÉ E L'ALTRO

- Accettare con serenità il distacco dalla famiglia (3 anni)
- Vivere con fiducia nuovi ambienti e relazioni (3 anni)
- Adottare atteggiamenti positivi nei confronti dei compagni
- Saper riconoscere il proprio contrassegno (3 anni)
- Conoscere le regole della convivenza a scuola
- Conoscere i nomi dei compagni e delle maestre
- Saper riconoscere il proprio ambiente familiare (casa, quartiere, scuola)
- Collaborare e partecipare attivamente in eventi comunitari
- Imparare atteggiamenti corretti nei confronti dell'ambiente naturale
- Saper riconoscere i principali segni della religione cattolica: segno della croce, preghiera (Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre)
- Vivere con interesse la narrazione di un racconto
- Identificare e identificarsi con i personaggi di una storia
- Sapere riconoscere i principali simboli del Natale e della Pasqua
- Vivere positivamente esperienze insieme
- Esprimere con il corpo le proprie emozioni
- Sapere esprimere con gioia momenti di festa
- Condividere spazi, giochi e oggetti
- Saper controllare l'aggressività e superare i conflitti
- Sapere riconoscere le principali espressioni del viso, anche su immagini: riso, pianto, triste
- Sviluppare l'autonomia
- Esprimere il livello di conoscenza di sé e degli altri
- Sapere il nome della scuola e della sezione (anni 3)
- Riconoscere ciò che è bene e ciò che è male
- Controllare gli impulsi aggressivi
- Lavorare spontaneamente e portare a termine l'attività intrapresa
- Percepire di appartenere a una cittadinanza mondiale

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Sviluppare la coordinazione globale
- Utilizzare correttamente il bagno
- Rispettare e riordinare il materiale proprio e comune
- Manipolare plastilina, das, creta e farina realizzando costruzioni significative
- Tenere la matita o il colore correttamente
- Sapere ricostruire il corpo con pezzi staccati
- Riprodurre linee e figure semplice
- Saper indicare le principali parti del corpo: testa, arti superiori e inferiori, tronco
- Sviluppare gli schemi motori di base: camminare, correre, saltare, strisciare, rotolare, arrampicarsi, lanciare
- Conoscere e rappresentare lo schema corporeo
- Curare autonomamente la propria persona: lavarsi le mani, asciugarsi, mangiare da solo deporre le proprie cose nello zaino, vestirsi e svestirsi
- Mettersi in relazione con sé, gli altri e l'ambiente usando il corpo
- Sviluppare le capacità senso percettive

- Sapere coordinare i movimenti della mano e delle dita: impastare, spingere, strappare
- Dimostrare fiducia nelle proprie capacità motorie ed espressive
- Saper eseguire semplici percorsi motori
- Saper partecipare ai giochi di gruppo rispettando le regole
- Saper muoversi seguendo semplici ritmi musicali
- Saper controllare le emozioni attraverso giochi competitivi, drammatizzazioni, travestimenti.

LINGUAGGI CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

- Sperimentare tecniche espressive, grafico – pittoriche e manipolative (3, 4 anni)
- Sviluppare la fantasia e l'immaginazione
- Esplorare con il colore alcuni aspetti percettivi dell'ambiente naturale (4 anni)
- Eseguire canti insieme ai compagni (3, 4 anni)
- Sapere ripetere una semplice storia con l'uso delle immagini
- Coordinare movimenti associandoli alla musica
- Esprimere sentimenti ed emozioni usando il colore
- Saper esprimere i propri bisogni
- Saper nominare i colori primari (3 anni)
- Saper nominare i colori fondamentali (anni 4, 5)
- Saper verbalizzare il proprio elaborato grafico
- Saper ascoltare, memorizzare poesia, filastrocche e canti
- Imparare ad esprimersi usando un linguaggio mimico gestuale
- Sapere manipolare materiale amorfo: plastilina, farina, sabbia e pasta di pane
- Saper emettere vari suoni: urlare, sussurrare, soffiare
- Saper distinguere suoni, rumori, voci
- Saper interagire con i compagni per drammatizzare situazioni
- Partecipare alla drammatizzazione di una storia (3, 4 anni)
- Riuscire a dare una forma a ciò che si vuole rappresentare (5 anni)
- Seguire una traccia con i colori
- Riprodurre un paesaggio ricorrendo a materiali e strumenti adeguati
- Saper riconoscere e individuare l'uso di alcuni strumenti tecnologici: televisione, registratore, computer, macchina fotografica, microfoni.
- Riuscire a lavorare autonomamente
- Portare a termine il lavoro iniziato

DISCORSI E LE PAROLE

- Chiamare per nome le persone
- Sviluppare la capacità di ascolto
- Manifestare pensieri, idee, opinioni personali
- Imparare a pronunciare correttamente termini nuovi
- Raccontare esperienze personali (4 anni)
- Acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative (3 anni)
- Ascoltare e ripetere breve filastrocche e poesie (3 anni)
- Comunicare agli altri le proprie emozioni
- Saper raccontare esperienze di vita quotidiana
- Usare un linguaggio per esplorare, conoscere, rappresentare ed esprimere i propri stati d'animo

- Avvicinarsi con curiosità alla lingua scritta (libri illustrati, lettura di immagini)
- Arricchire il lessico con parole nuove (anni 3)
- Leggere e interpretare immagini
- Riferire il contenuto di una narrazione (favola) dimostrando di comprendere il significato
- Cogliere i termini principali di una favola (anni 3)
- Comprendere brevi testi in rima
- Riflettere sulle esperienze fatte attraverso il dialogo
- Mostrare interesse per codice scritto
- Familiarizzare con la lingua scritta (attraverso la lettura dell'adulto, l'esperienza con i libri, la conversazione)
- Verbalizzazioni delle esperienze
- Esprimersi usando termini appropriati

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Sapere riconoscere e orientarsi nei vari ambienti della scuola
- Conoscere il posto degli oggetti (anni 3)
- Riconoscere la sequenza delle azioni della giornata (anni 3)
- Saper descrivere oggetti, immagini, secondo la loro funzione (anni 3)
- Organizzare e controllare relazioni topologiche
- Capacità di conoscere i colori fondamentali (anni 3)
- Raggruppare oggetti secondo un criterio (anni 4)
- Stabilire relazioni fra oggetti
- Conoscere e classificare le forme geometriche in base a colore e forma
- Individuare e controllare la posizione di oggetti in uno spazio in base agli indicatori sopra - sotto – in alto – in basso
- Contare per numerare e quantificare
- Sapersi orientare nel tempo della vita quotidiana
- Sviluppare curiosità nei confronti dell'ambiente
- Conoscere le stagioni
- Ordinare, confrontare, classificare, misurare
- Mostrare interesse per le attività proposte
- Inventare storie e ordinarle in sequenze logiche- temporali
- Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze
- Individuare e riconoscere dimensioni grande/piccolo, lungo/corto (anni 3)
- Associare a una quantità il relativo simbolo numerico
- Individuare e tracciare linee diagonali, orizzontali e verticali
- Stabilire relazioni fra suono e oggetto sonoro
- Sapere esplorare l'ambiente utilizzando i diversi canali sensoriali per riconoscere: caldo/freddo, asciutto/bagnato, suoni/rumori, dolce/salato, odori gradevoli/sgradevoli
- Sapere utilizzare con l'aiuto dell'insegnante, gli strumenti di registrazione: calendario del tempo, calendario delle presenze
- Sapere osservare le caratteristiche della natura: piante, animali, insetti
- Sapere utilizzare il concetto: uguale – diverso
- Saper riconoscere la quantità pochi – tanti
- Sapere comprendere le relazioni topologiche: aperto/chiuso, dentro/fuori, tanti/pochi.
- Intuire il concetto insieme (anni 5)

7.5

COMPETENZE TRASVERSALI SCUOLA DELL'INFANZIA

Il bambino vive la scuola come un ambiente di apprendimento, cura e relaziona, scopre e sperimenta la molteplicità di canali comunicativi linguistici espressivi, ed emotivi

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (trasversali)

3 – 4 – 5 anni

Il sé e l'altro:

- Conoscere norme di comportamento moralmente accettabili e adottarli nei vari contesti
- Vivere positivamente nuove esperienze
- Sperimentare ruoli diversi

Il corpo e il movimento:

- Muoversi spontaneamente e in modo guidato al ritmo del suono
- Dimostrare fiducia nelle proprie capacità motorie ed espressive
- Migliorare la coordinazione oculo- manuale

Linguaggi, creatività, espressione:

- Sviluppare l'immaginazione e la fantasia
- Esprimere emozioni e sentimenti utilizzando diverse tecniche espressive (verbali, mimico-gestuali)
- Osservare, riconoscere, denominare i colori

I discorsi e le parole:

- Esprimere la propria opinione nel confronto degli altri
- Denominare e descrivere con un linguaggio corretto
- Associare parole, immagini e segni

La conoscenza del mondo

- Riconoscere le caratteristiche delle cose osservate
- Operare con le quantità
- Effettuare conteggi
- Usare criteri per mettere in relazione cose, oggetti, argomenti

7.6

ELEMENTI COSTITUTIVI DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E LINEE METODOLOGICHE FONDAMENTALI

IL SÉ E L'ALTRO

I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale, politiche, religiosa

Spazi: utilizzo di tutti gli spazi (sezione, palestra, giardino, bagni, corridoi, sala teatro, chiesa)

Tempi: si prevedono tempi adeguati e flessibili

Documentazione e stile educativo: conversazioni, momenti di ascolto, osservazioni sistematiche e produzioni dei bambini, forme di documentazione, fotografie, video, e realizzazioni di progetti.

Metodologia: Cercare di predisporre un ambiente adatto che aiuti il bambino a stimolare la sua creatività, valorizzazione del gioco, l'esplorazione e la ricerca, la vita di relazione la mediazione didattica, la progettazione di attività ludiche del piccolo e grande gruppo, drammatizzazioni e racconti di storie.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza ed acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo e delle sue funzioni. delle possibilità sensoriali, espressive e relazionali, e imparano ad avere cura di del proprio corpo attraverso l'educazione alla salute.

Spazi: tutti gli ambienti della Scuola (sezione, bagni, corridoi, giardino e, per l'educazione motoria, anche la palestra).

Tempi: si prevede una flessibilità di base nel predisporre i momenti della attività. Data l'eterogeneità dei bambini è necessario adeguarsi a ciascuno di loro singolarmente.

Documentazione e stile educativo: raccolta di elaborati e produzioni dei bambini, con uso di macchine fotografiche e altri strumenti tecnologici.

Metodologia: si promuovono tutte quelle attività che favoriscono la presa di coscienza del sé corporeo, soprattutto di giochi psicomotori, e attività percettivo-sensoriali e grafico-manipolative.

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

I bambini di solito sono portati ad esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro sentimenti.

Spazi: per favorire lo sviluppo di tutte le forme comunicative ed espressive, vengono strutturati sia nella sezione che in teatro angoli per la pittura, disegno e manipolazione di vario materiale, musica e attività di drammatizzazioni.

Tempi: si prevede una flessibilità avanzata nel predisporre i momenti della attività

Documentazione e stile educativo: ascolto, dialogo e momenti di attività espressivo-comunicativo che verranno documentate successivamente attraverso l'osservazione sistematica con la raccolta di elaborati e sulla programmazione.

Metodologia: uso di strumenti musicali, registratori, cd, microfoni e altri strumenti, attività grafico–pittoriche, attività plastico-manipolative; attività drammatico-teatrale.

DISCORSI E LE PAROLE

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze, conversare, dialogare, e si avvicinano alla lingua scritta.

Spazi: tutti gli ambienti ma, in particolar modo, nella sezione dove saranno organizzati dialoghi, conversazioni, lettura e racconti di favole.

Tempi: si prevede una flessibilità avanzata nel predisporre i momenti della attività in base anche all'interazione individuale dell'alunno.

Documentazione e stile educativo: si favoriscono tutti i momenti di ascolto. Si potranno documentare tutte quelle attività svolte con l'aiuto di cartelloni, attraverso la raccolta di schede operative e produzioni del bambino, conversazioni guidate e libere, drammatizzazioni.

Metodologia: lettura di immagini e conversazioni e sarà dato largo spazio alle attività ludiche (libere e guidate): giochi di ruolo, drammatizzazioni e alla memorizzazione di poesie, canti e filastrocche.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini cominciano a capire l'importanza di guardare sempre meglio la realtà circostante e imparare a organizzare meglio le proprie esperienze.

Spazi: tutti gli ambienti scolastici

Tempi: si prevede una flessibilità avanzata

Documentazione e stile educativo: si predispongono momenti di sperimentazione e osservazione della realtà circostante per classificare, raggruppare e contare e vengono effettuate le raccolte degli elaborati eseguiti dagli alunni.
Metodologia: osservazione dell'ambiente e della natura (le foglie, gli alberi, gli animali) durante le stagioni per poi consentire la realizzazione dei laboratori con gli alunni.

7.7

LA METODOLOGIA

La linea portante della nostra metodologia ha come indicatori essenziali:

1. **la valorizzazione del gioco;**
2. **l'esplorazione e la ricerca;**
3. **la vita di relazione;**
4. **la mediazione didattica;**
5. **l'osservazione sistematica;**
6. **la progettazione;**
7. **la verifica;**
8. **la raccolta della documentazione**.

Un ruolo fondamentale sarà riservato all'interazione e alla comunicazione che possono essere libere, guidate e stimolate dalle insegnanti.

L'osservazione, occasionale e sistematica, dei comportamenti e degli apprendimenti dei bambini e la raccolta della documentazione delle loro attività, consentiranno di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare costantemente le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle risposte, e di condividerle con le loro famiglie.

7.8

ORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI

La **didattica laboratoriale** consentirà di poter lavorare, a seconda delle esigenze di apprendimento ed organizzative, alternando:

- **attività dirette all'intero "gruppo sezione"**
- **attività con gruppi di livello**
- **attività di intersezione**

LABORATORIO	OBIETTIVI
LINGUA INGLESE Totale ore annue: **32** (per sezione)	Fornire ai bambini una esperienza positiva nell'apprendimento della lingua inglese. si propone l'affinamento delle capacità cognitive, l'acquisizione delle abilità strumentali di base per comunicare in una lingua diversa dalla propria ed una prima conoscenza di aspetti culturali del mondo anglofono legati ad alcune festività.
EDUCAZIONE MUSICALE Totale ore annue: **37**	l'obiettivo è quello di avvicinare il bambino al mondo della musica dapprima attraverso l'ascolto del mondo sonoro che lo circonda per poi esplorare le varie possibilità sonore del corpo, della voce e infine con la produzione del suono attraverso gli strumenti
EDUCAZIONE MOTORIA Totale ore annue: **69**	il laboratorio offre un percorso formativo di esperienze idonee a favorire l'acquisizione di espressioni motorie, musicali e ludico-ricreative, perseguendo i seguenti obiettivi didattici: conquista dell'autonomia, rispetto delle regole, acquisizione di nuovi schemi motori con l'ausilio di piccoli attrezzi

7.9

LA VALUTAZIONE

Nella scuola dell'infanzia lo strumento fondamentale utilizzato al fine di verificare se le conoscenze e le abilità sono divenute *competenze personali* è quello delle

OSSERVAZIONI OCCASIONALI E SISTEMATICHE

Esse **CONSENTONO:**

- la **valutazione delle esigenze/bisogni** dei bambini
- il **riequilibrio** e **l'adattamento delle proposte educative** sulla base della qualità di risposta ottenuta

Esse **VERIFICANO:**

- la **validità** processo educativo
- l'**adeguatezza** del processo educativo

A tal fine, in linea di massima, sono individuati i seguenti

INDICATORI DI VALUTAZIONE

al bambino piace venire a scuola	il bambino sa stare con i suoi compagni e sa essere d'aiuto per coloro che gli sono vicini	il bambino individua nella sezione il suo gruppo di riferimento primario, dopo quello della famiglia	il bambino non confonde la maestra con la mamma e distingue ciò che può essere fatto a scuola da ciò che può essere fatto a casa
il bambino sa svolgere il compito assegnato in autonomia, con capacità di scelta e con leale assunzione di responsabilità	il bambino manifesta curiosità ed interesse, sa elaborare un suo specifico senso estetico e interpreta le regole del gruppo	il bambino interpreta correttamente i messaggi e, più in generale, le varie forme di comunicazione	il bambino produce messaggi coerenti e si esprime con linguaggio appropriato

Gli strumenti di valutazione adottati sono:

- **quaderni operativi**
- scheda di **autovalutazione**
- schede di **valutazione**

Nel corso dell'anno verranno compilate delle schede con osservazione sistematica per verificare i livelli di sviluppo raggiunti dai bambini.

La valutazione si baserà anche sui percorsi didattici dei laboratori e dei progetti e anche sul piano affettivo – relazionale, cognitivo e comunicativo.
Per la fine dell'anno è prevista la verifica finale dei livelli di sviluppo e delle competenze raggiunti da ciascun bambino.
In particolare per i bambini di cinque anni la scuola prepara una scheda informativa la cui utilità è quella di garantire un rapporto di continuità tra la scuola dell'Infanzia appena terminata e la scuola Primaria.

7.10

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Questa scuola dell'infanzia assicura ai bambini tempi, spazi e persone, che siano in rapporto di *continuità* con quelli vissuti.
Garantisce, altresì, un ampliamento e un arricchimento dell'orizzonte relazionale, sociale e culturale di ogni bambino.

LA SEZIONE

La sezione in cui viene inserito l'alunno è il primo spazio di riferimento e di appartenenza per ogni bambino.

QUADRO A

SEZIONI FUNZIONANTI

Tipologia docente	Sezione A	Sezione B	n. alunni
DOCENTI CURRICOLARI	DI LEO Annina Antonietta (Suor M. Elvira)	MONROY Felicita de Maria (Suor M. Chiara)	**49**
DOCENTI SPECIALISTI	CEDDIA Annamaria MAGGIALETTI Angela MARZOCCA Rosa	CEDDIA Annamaria MAGGIALETTI Angela MARZOCCA Rosa	
ASSISTENTE	LOPEZ GIRON Brenda del Rosario (Suor M. Marta)		

QUADRO B

CALENDARIO SCOLASTICO

Inizio e termine delle attività previste dal calendario regionale	Inizio e termine delle attività deliberate dal Consiglio d'Istituto
dal 15 settembre 2017 **al 30 giugno 2018**	**dal 11 settembre 2017** **al 30 giugno 2018**

QUADRO C

TEMPO SCUOLA SETTIMANALE

Giorni di frequenza	**Dal lunedì al sabato**
Orario quotidiano complessivo	**5 ore**

QUADRO D

TEMPO SCUOLA ANNUALE

Ore annue: 1.105 *(a sezione)*		
ATTIVITA'	**ORE**	**DURATA**
Ore laboratoriali per la lingua inglese	**32**	Periodo: ottobre - maggio
Ore laboratoriali per la educazione musicale	**37**	Periodo: settembre - giugno
Ore laboratoriali per le attività motorie	**69**	Periodo: settembre - giugno
Ore materie didattiche curriculari	**742**	Campi di esperienza
Ore di religione cattolica (DPR 30/03/2004)	**40**	Periodo: settembre - giugno
Ore attività didattiche extracurriculari	**185**	Campi di esperienza

SPAZI DISPONIBILI

La Scuola dell'Infanzia dispone di un edificio ampio e ricco di spazi ben strutturati, tra i quali:

- n. 2 aule, dotate di adeguata suppellettile
- n. 1 spazio adibito alle attività motorie, ben attrezzato
- n. 1 giardino con giochi
- n. 1 aula computer
- n. 1 aula polifunzionale

SUSSIDI DIDATTICI

Il patrimonio strumentale della scuola dell'infanzia è costituito da:

- giochi educativi
- raccolta di videocassette, dvd e cd a carattere didattico

GIORNATA SCOLASTICA

L'orario di funzionamento della Scuola dell'Infanzia è di 30 ore settimanali, distribuite in 6 giorni settimanali dal lunedì al sabato.

Accoglienza	Dalle ore 07:45 alle ore 09:00	**Tempo dell'uscita**	Dalle ore 12:30 alle ore 13:15
Inizio Attività	Ore 09:00	**Termine attività**	Ore 13:15

TEMPI	SPAZI	ATTIVITA'
Ore 08:15 – 09:00	Sezione	• Accoglienza e gioco libero
Ore 09:00 – 10:30	Inizio attività	• Attività didattiche
Ore 10:30 – 11:30	Merenda	• Breve intervallo e uso dei servizi igienici
Ore 11:00 – 12:15	Palestra	• Lingua inglese • Attività motorie
Ore 12:15 – 13:15	Sezione	• Attività ricreative

8

SCUOLA PRIMARIA

SULLE ONDE DEI VALORI

8.1

La scuola primaria, come è stato dettagliatamente precisato nella premessa di questo P.T.O.F., si propone la promozione del pieno sviluppo della persona.

Attraverso il rapporto di insegnamento/apprendimento i docenti "accompagnano" gli alunni:

nell'elaborare il **senso della propria esperienza**

nel promuovere la pratica consapevole della **cittadinanza attiva**

nell'acquisire gli **alfabeti di base della cultura**

IL SENSO DELL'ESPERIENZA

L'azione educativa e formativa è principalmente diretta alla promozione del **"senso di responsabilità individuale"** che si traduce:

- nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine
- nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti frequentati
- nella riflessione sui comportamenti di gruppo, al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco
- nel prestare attenzione alle diverse condizioni di sviluppo dell'alunno durante la elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale.

LA CITTADINANZA ATTIVA

Obiettivo irrinunciabile dell'educazione alla cittadinanza è la "**costruzione del senso di legalità e di responsabilità"** che si realizza:

- nel dovere di agire e di scegliere in modo consapevole e responsabile
- nell'impegno a elaborare idee
- nella promozione di quelle azioni virtuose, finalizzate al miglioramento del proprio contesto di vita
- nell'imparare a riconoscere e rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

L'alfabetizzazione di base è promossa dalla **"acquisizione dei linguaggi simbolici delle discipline"** che si consolida:

- mediante lo sviluppo delle dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose

- attraverso il progressivo possesso, specifico, dei contenuti e dei differenti linguaggi delle singole discipline e dei loro collegamenti trasversali
- nella realizzazione di percorsi formativi in forma laboratoriale, per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Sono questi gli assi portanti di una azione educativo-didattica che caratterizzano il "**PROGETTO FORMATIVO"** di ogni classe, in questa scuola.
Da un primo approccio alla conoscenza del sapere si procede, a seconda della classe frequentata, ad un progressivo ampliamento e approfondimento degli ambiti disciplinari.

Appare evidente come la scuola primaria "Santissimo Rosario" si propone come contesto **di relazione, di cura e di apprendimento,** nel quale ad ogni alunno viene data la possibilità di condividere un progetto educativo e di instaurare importanti legami di gruppo.

8.2

LINEE ESSENZIALI DEL PERCORSO CURRICOLARE

La programmazione curricolare annuale, concordata nella collegialità dei docenti, è riferita a:
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO caratterizzati da:

- *essenzialità* (non estensivi ma intensivi e criticamente approfonditi)
- *progressività* (obiettivi formulati progressivamente in termini e contenuti più complessi, dalla prima alla quinta classe).

COMPETENZE ESSENZIALI perché si vuole che il soggetto che apprende possa trovarsi nelle condizioni di sviluppare, al meglio, le proprie potenzialità ed al termine della scuola primaria sia in possesso di:

- capacità di comunicare, in termini di comprensione ed espressione con vari linguaggi, non solo verbali

- abilità nel gestire le diverse possibilità espressive della voce in contesti diversi e nel riconoscere gli elementi linguistici costitutivi di semplici brani musicali

- capacità di lettura del linguaggio visuale

- conoscenze e competenze relative agli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio corporeo-motorio-sportivo

- conoscenze degli elementi significativi del passato e del suo ambiente di vita

- capacità di orientamento nel tempo e nello spazio e abilità nel riconoscere e localizzare i principali oggetti geografici fisici e antropici

- capacità di elaborazione logica, di argomentazione e di elaborazione operativa per risolvere problemi

- padronanza delle tecnologie, quelle di uso comune e domestico

- atteggiamenti di cura verso sé stesso, l'ambiente scolastico e sociale e naturale

- competenze relazionali, ovvero capacità di stare insieme con gli altri, di lavorare in gruppo, ma anche di avere una corretta relazione con sé stessi e assumere ruoli di cittadinanza attiva

8.3

LE UNITA' FORMATIVE

Le unità formative che mensilmente saranno programmate, tenuto conto dei percorsi formativi disciplinari annuali già predisposti e che costituiscono parte integrante di questo P.T.O.F., avranno le seguenti caratteristiche:

- ✓ **nuclei tematici significativi** (in funzione dei reali bisogni degli alunni)
- ✓ **obiettivi di apprendimento** (aventi le caratteristiche della chiarezza, della concretezza, della modificabilità e della verificabilità)
- ✓ **conoscenze e attività interessanti** (per motivare ogni alunno ad apprendere)
- ✓ **verifica e valutazione** (per monitorare l'efficacia dell'intervento formativo)

8.4

I CRITERI METODOLOGICI DA ASSUMERE

I criteri metodologici di fondo che devono connotare l'intervento formativo dei docenti assegnati alle classi di questa scuola primaria sono così definiti:

- tener conto gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'extra scuola
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, proprio per non rischiare la legittimazione delle disuguaglianze sociali
- favorire l'esplorazione e la scoperta, per abituare gli alunni ad interrogare la realtà e i problemi che incontrano attraverso contesti di ricerca e di confronto
- incoraggiare "l'apprendimento collaborativo" attraverso l'aiuto reciproco, il lavoro di coppia, di piccolo gruppo, sia all'interno della classe sia in gruppi di classi diverse
- promuovere la consapevolezza sul proprio modo di apprendere, aiutando ogni alunno a riconoscere gli errori commessi, a comprendere le ragioni di un insuccesso, a conoscere i propri punti di forza
- realizzare percorsi in forma di laboratorio, incoraggiando l'apprendimento attraverso il fare e sempre finalizzato al conseguimento di un fine comune.

8.5

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

È condivisa opinione dei docenti che il processo valutativo, che si esplica lungo i percorsi curricolari, rappresenta un elemento imprescindibile dei percorsi formativi prescelti. Si vuole, partendo da tale premessa, confermare che l'attività valutativa è parte costitutiva di ogni processo conoscitivo e che solo attraverso una corretta valutazione sarà possibile verificare non solo il possesso ma il concreto utilizzo delle conoscenze acquisite.

FINALITÀ, CRITERI, TEMPI, MODALITÀ DI VALUTAZIONE

VALUTAZIONE INTERNA DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione assumerà carattere soprattutto formativo e sarà finalizzata a modificare e a rendere efficace il percorso didattico rispetto alle diverse esigenze degli alunni

INDICATORI DI VALUTAZIONE

E' stata predisposta la seguente scala di livelli di apprendimento, alla quale si riferiscono i docenti nella valutazione degli alunni. Tale scala valutativa considera quanto sancito dalla Legge 107/2015 che, abrogando i "giudizi sintetici", ha sancito la espressione della valutazione degli apprendimenti disciplinari in decimi.

La valutazione del comportamento, invece, così come disposto dalla predetta norma di legge, è effettuata dai docenti assegnati alla classe che, espressa mediante un "giudizio sintetico", considera:

- il comportamento generale dell'alunno
- il suo stile d'apprendimento
- la costanza nell'impegno
- la disponibilità a collaborare con gli altri

8.6

TABELLA DEGLI INDICATORI DI VALUTAZIONE

Voti in decimi	Livelli di apprendimento
10	Il livello di apprendimento raggiunto è **ottimo** in quanto: - le conoscenze sono state acquisite in modo completo, sicuro e personale; l'esposizione risulta sicura e ben articolata con buona proprietà di linguaggio; - le abilità maturate dimostrano la capacità di effettuare analisi in modo sicuro e di usare le conoscenze acquisite in funzione di nuove; - le competenze sviluppate evidenziano una chiara comprensione dei testi e analisi dei dati; inoltre emerge la padronanza nella risoluzione di problemi complessi e nelle abilità interdisciplinari. Il processo di apprendimento evidenzia un proficuo impegno unitamente a un interesse costante e a una partecipazione attiva; il metodo di lavoro è efficiente, maturo e consapevole.
9	Il livello di apprendimento raggiunto è **soddisfacente** in quanto: - le conoscenze sono state acquisite in modo completo; l'esposizione risulta ordinata e precisa, con proprietà di linguaggio; - le abilità maturate dimostrano la capacità di effettuare analisi in modo autonomo e consapevole e di usare le conoscenze acquisite in modo significativo; - le competenze sviluppate evidenziano comprensione dei testi e analisi dei dati completi; inoltre emerge la capacità di gestione o risoluzione di problemi. Il processo di apprendimento evidenzia impegno e interesse costanti. La partecipazione è costruttiva e il metodo di lavoro è valido.
8	Il livello di apprendimento raggiunto è **buono** in quanto: - le conoscenze acquisite sono sicure, apprese in modo globale e appropriato in alcuni argomenti; l'esposizione risulta ordinata e chiara; - le abilità maturate dimostrano la capacità di effettuare analisi e sintesi e di usare le conoscenze acquisite in modo corretto; - le competenze sviluppate evidenziano comprensione dei testi e analisi dei dati adeguati; inoltre emerge la capacità di risoluzione di problemi. Il processo di apprendimento evidenzia impegno ed interesse appropriati ed una partecipazione attiva; il metodo di lavoro è apprezzabile.

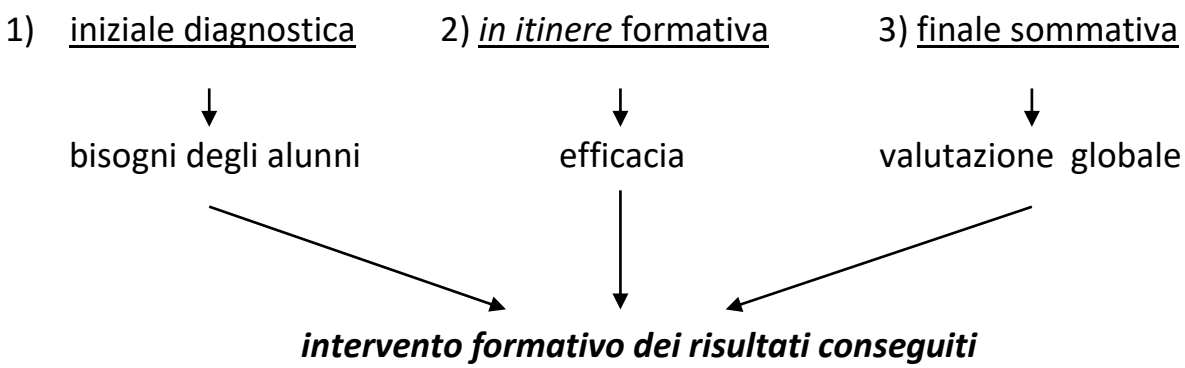
7	Il livello di apprendimento raggiunto è **discreto** in quanto: - le conoscenze acquisite sono adeguate; la proprietà di linguaggio nell'esposizione risulta discreta; - le abilità maturate dimostrano la capacità di effettuare analisi e sintesi in modo sostanzialmente corretto e di usare le conoscenze acquisite in modo essenziale; - le competenze sviluppate evidenziano una adeguata comprensione dei testi e una generica analisi dei dati; è incompleta la capacità di risoluzione di problemi. Il processo di apprendimento evidenzia impegno ed interesse parziali ed una partecipazione accettabile; il metodo di lavoro è sostanzialmente acquisito, ma suscettibile di potenziamento.
6	Il livello di apprendimento raggiunto è **sufficiente** in quanto: - le conoscenze acquisite sono superficiali, apprese in modo mnemonico e non sempre opportuno; l'esposizione risulta generica, con limitata proprietà di linguaggio; - le abilità maturate dimostrano una parziale capacità di effettuare analisi e sintesi e un utilizzo semplice delle conoscenze acquisite; - le competenze sviluppate evidenziano una generica comprensione dei testi e analisi dei dati; non è sempre corretta l'applicazione delle conoscenze e delle abilità. Il processo di apprendimento evidenzia impegno ed interesse incostanti ed una partecipazione non sempre attiva; il metodo di lavoro non è stato acquisito correttamente e necessità di una guida.

8.7

STRUMENTI DI MISURAZIONE/VALUTAZIONE

- **osservazione sistematica** degli apprendimenti e dei comportamenti prove oggettive
- **schede di verifica**
- **prove** non strutturate- semi strutturate
- documento di **valutazione**

SCANSIONE TEMPORALE DELLA VALUTAZIONE



MODALITA' DI COMUNICAZIONE

La comunicazione dei risultati avviene regolarmente con la convocazione delle famiglie in distinti periodi secondo la pianificazione annuale delle attività.

A CHI E' DIRETTA

La comunicazione è diretta ai singoli per il tramite delle famiglie.

8.8

ORGANIZZAZIONE SPECIFICA E PIANO ORARIO ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE

L'organizzazione specifica e il piano orario delle attività educative e didattiche sono gestiti sulla base delle indicazioni ministeriali e degli uffici periferici ministeriali. La nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dell'11/12/2015 n. 2805 fornisce agli Istituti scolastici alcune direttive in merito a quanto detto prima e, nello specifico, fa presente che "*Le istituzioni scolastiche definiscono nel Piano Triennale dell'offerta formativa le articolazioni dell'orario su sei o cinque giorni settimanali, nonché, compatibilmente con la disponibilità dei servizi, la distribuzione dei rientri pomeridiani…*". La stessa Circolare, poi, afferma: "*Le classi prime possono essere formate con le seguenti articolazioni orarie settimanali*: *classi funzionanti con 24 ore, classi funzionanti con 27 ore, classi funzionanti con orario sino a 30 ore, comprensive di attività opzionali facoltative"*, e continua "*Le classi successive alla prima continuano a funzionare secondo gli orari a suo tempo scelti dal Collegio dei Docenti, in riferimento all' autonomia scolastica*".

Un recente aggiornamento legislativo in materia scolastico, e nello specifico la Legge 107/2015, dispone che le istituzioni scolastiche, nell'ambito del P.T.O.F., "*organizzano attività e insegnamenti facoltativo-opzionali…"*.

Tanto premesso, il Collegio dei docenti:

- tenuto conto degli orientamenti delle famiglie
- considerate le risorse professionali disponibili
- visto il D.P.R del 30 marzo 2004, che ha approvato gli **obiettivi specifici di apprendimento,** propri dell'insegnamento della religione cattolica nella Scuola primaria
- visto il Calendario scolastico 2017/2018 predisposto dalla Giunta della Regione Puglia
- vista la Delibera del Consiglio di Circolo che, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 275 dell'8.3.1999, ha "adattato" il calendario scolastico regionale alle esigenze derivanti dal presente P.T.O.F.,

conferma un tempo scuola come riportato in tabella:

QUADRO 1

Inizio e termine delle attività previste dal calendario regionale	Inizio e termine delle attività deliberate dal Consiglio d'Istituto
dal 15 settembre 2017 al 12 giugno 2018	dal 12 settembre 2017 al 10 giugno 2018
Tot. giorni di attività **201**	Tot. giorni attività **202** *con differenza di n.1 giorno per festa del Santo Patrono in altro giorno feriale*

QUADRO 2

Ore annue: 891 (obbligatorie)		
ATTIVITA'	**ORE**	**DURATA**
Ore di religione cattolica (DPR 30/03/2004)	**66**	
Ore di lingua inglese (C.M. 45 del 09.06.2006 e ss.mm.ii.)	**33 h** (classe I) **66 h** (classe II) **99 h** (classi III, IV, V)	
Ore di educazione musicale	**33 h**	
Ore di attività motoria	**33 h**	
Ore di tecnologia informatica	**33 h**	
Ore di altre discipline previste dalle Indicazioni Nazionali (Ore comprensive della quota riservata alla Regione, di cui all'art 3 del D.Lgs. 59/2004)	**693 h** (classe I) **660 h** (classe II) **627 h** (classi III, IV, V)	

QUADRO 3

Ore annue: 66 (opzionali)		
ATTIVITA'	**ORE**	**DURATA**
Ore annuali di attività sportive	**33**	
Ore annuali per attività espressive e teatrali	**33**	

QUADRO 4

TEMPO SCUOLA SETTIMANALE: 30 ORE	
Tempo di svolgimento	dal lunedì al sabato
Orario quotidiano	Ore 08:00 – 08:10: tempo dell'accoglienza (non incluso nelle ore curricolari) Ore 08:10 – 13:15: tempo delle attività curricolari e laboratoriali Ore 08:10 – 12:45: tempo delle attività curricolari e laboratoriali (sabato)

Articolazione oraria delle attività disciplinari e assegnazione docenti Si rinvia agli specifici quadri orari ed al decreto di assegnazione

ORGANICO e CLASSI FUNZIONANTI

QUADRO 5

CLASSI	DOCENTI PREVALENTI	PER TUTTE LE CLASSI
CLASSE I	BELVISO Angela	✓ Inglese: SPARAPANO Maria ✓ Musica: MAGGIALETI Angela ✓ Ed.fis.:- LACATENA Elda
CLASSE II	DE BENEDICTIS Anna	✓ Inglese: SPARAPANO Maria ✓ Musica: MAGGIALETI Angela ✓ Ed. fis.: LACATENA Elda
CLASSE III	ATTOLICO Caterina	✓ Inglese: SPARAPANO Maria ✓ Musica: MAGGIALETI Angela ✓ Ed.fis.: MARZOCCA Rosa
CLASSE IV	CARELLA Maria	✓ Inglese: SPARAPANO Maria ✓ Musica: MAGGIALETI Angela ✓ Ed. fis.: LACATENA Elda
CLASSE V	LOCONTE Maria Rita	✓ Inglese: SPARAPANO Maria ✓ Musica: MAGGIALETI Angela ✓ Ed. fis.: LACATENA Elda

QUADRO 6

DOCENTI COORDINATORI ATTIVITA' LABORATORIALI		
attività	**docenti**	**ore di attività**
LABORATORIO N. 1 ***SPORT***	LACATENA Elda MARZOCCA Rosa	2 ore settimanali per le classi I – II – IV – V 2 ore settimanali per la classe III
LABORATORIO N. 2 ***ARTISTICO-MUSICALI***	Tutti i docenti MAGGIALETTI Angela	2 ore settimanali per tutte le classi
LABORATORIO N. 3 ***TECNOLOGIA INFORMATICA***	Tutti i docenti	1 ore settimanale per tutte le classi
LABORATORIO N. 4 ***INGLESE***	SPARAPANO Maria	2 ore settimanali per le classi I – II 3 ore settimanali per le classi III – IV - V

QUADRO 7

SPAZI UTILIZZABILI	
Attività didattiche comuni	5 aule attrezzate
Attività laboratoriali	Palestra attrezzata Aula-laboratorio di informatica
Attività creative di gruppo	Sala polifunzionale palestre interna ed esterna Aula per lavori manuali Biblioteca Giardino esterno attrezzato con i giochi

8.8.1

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della Religione Cattolica nel nostro Istituto è centrale. La Religione non è una materia tra le altre, ma è l'incontro con Cristo e la Chiesa.
Accanto allo "sguardo" che vede in ogni bambino, un figlio di Dio, la scuola nella sua progettazione curriculare, elabora percorsi di "conoscenza" come enunciato nei "Traguardi per lo sviluppo delle competenze in ordine all'insegnamento della Religione Cattolica" come da intesa M.I.U.R. – C.E.I. dell'11 febbraio 2010.
In forza della sua identità di Scuola Cattolica, accoglie, rispetta e valorizza bambini e famiglie di tradizione e religioni diverse.
Le attività sono comprese nella progettazione educativo-didattica della scuola e organizzate, secondo i criteri di flessibilità peculiari della scuola dell'infanzia, in unità di apprendimento da realizzare, anche con raggruppamenti di più ore in determinati periodi, per un ammontare complessivo di sessanta ore nell'arco dell'anno scolastico.

8.8.2

SEDE DI CERTIFICAZIONE
"CAMBRIDGE ASSESSMENT ENGLISH"

CAMBRIDGE
International Examinations
Cambridge International School

Dall'anno scolastico 2017/2018 il nostro Istituto è divenuto sede di esame e certificazione del "Cambridge Assessment English".
Una buona conoscenza della lingua inglese, sostenuta dalla certificazione adeguata, può offrire agli studenti vantaggiose opportunità di studio, di lavoro e di successo in Italia e all'estero.
Per questo motivo, nella nostra scuola, l'insegnamento della lingua inglese è articolato in modo da offrire agli studenti, per chi desidera e nell'orario extracurricolare – la preparazione necessaria per ottenere le certificazioni rilasciate dal Cambridge English Language Assessment attraverso esami che hanno lo scopo di:

- certificare la competenza nella lingua straniera sulla base di standard riconosciuti a livello internazionale
- migliorare la conoscenza della lingua inglese, passo dopo passo
- constatare i progressi raggiunti, rafforzando la motivazione allo studio.

8.9

Il presente

PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITA'

predisposto ai sensi della Legge n.107/2015 e dell'art. 28, comma 3 e dell'art. 49, comma 18, del C.C.N.L. AGIDAE, esplicita le **linee di intervento** definite nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** per gli anni scolastici 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019, con particolare riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali.

RISORSE UMANE

PERSONALE DOCENTE	
SCUOLA DELL'INFANZIA	Docenti curricolari n. 5 Assistenti n. 1
SCUOLA PRIMARIA	Docenti curricolari n. 5

Tale consistenza potrà essere implementata, durante l'anno scolastico, nella ipotesi di stipula di contratti di lavoro con altro personale esperto esterno, per specifiche attività progettuali.

I nuovi docenti dell'Istituto vengono selezionati in base ai seguenti prerequisiti:

- presentazione di titoli validi al conferimento dell'incarico
- valutazione della formazione personale culturale e religiosa che deve essere in sintonia con il Progetto Educativo dell'Istituto e coerente con il carisma della Congregazione delle Suore Domenicane Missionarie di San Sisto (accettazione del PEI, del P.T.O.F. visionabili anche sul sito della scuola)
- disponibilità ad un lavoro collegiale nel rispetto dei diversi ruoli: Coordinatore Didattico, colleghi, famiglie e studenti
- valutazione di eventuali esperienze pregresse.

La Congregazione tutela i principi della fede cattolica, intervenendo, se necessario, perché il relativismo imperante non intacchi la testimonianza fedele all'ortodossia della Chiesa. Gli

insegnanti assunti vengono accompagnati nel corso dell'anno dalla Direzione, che attraverso colloqui personali e momenti istituzionali, segue l'inserimento nel contesto educativo della scuola.

Lo svolgimento quotidiano della didattica (compilazione registri, scansione temporale delle verifiche, tempi di correzione, inserimento informatico dei voti, compilazione della modulistica, rapporti con le famiglie, osservanza di quanto stabilito collegialmente...) viene affidato alla responsabilità professionale di ciascun docente, che può avvalersi della collaborazione del coordinatore di classe e della Direzione. Alla fine dell'anno scolastico, il docente verifica e valuta il lavoro svolto con il Coordinatore Didattico.

Tutti i docenti sono tenuti non solo a seguire i corsi obbligatori per legge (privacy, sicurezza ecc.), ma anche ad impegnarsi ad un aggiornamento personale attraverso iniziative proposte dalla scuola o scelte all'esterno in rapporto a tematiche formative di carattere culturale-religioso e alle esigenze didattiche (approfondimenti tematici o metodologia innovativa e strategie a sostegno di studenti in situazioni di svantaggio).

Nella convinzione che educare è una responsabilità personale, che non si esaurisce nella semplice competenza professionale, ma che tende soprattutto alla crescita di ciascuno per tutto l'arco della sua esistenza, l'Istituto sostiene e favorisce ogni modalità che permetta il raggiungimento di tale concezione culturale. Ne consegue che tutti gli insegnanti si rapportano ai loro studenti, valutandoli all'interno di un percorso articolato sempre in divenire.

Nel loro compito di educare istruendo, i nostri docenti sono chiamati a far appello a questi elementi fondamentali, presenti nel PEI:

1. **Alla concezione dell'uomo legata al trascendente**

"Il nostro tempo è tempo di grandi e rapide trasformazioni, la cultura umanistica sembra colpita da un progressivo logoramento, mentre l'accento viene posto sulle discipline dette 'produttive', di ambito tecnologico ed economico; si riscontra la tendenza a ridurre l'orizzonte umano al livello di ciò che è misurabile, a eliminare dal sapere sistematico e critico la fondamentale questione del senso." *(Benedetto XVI –Ai docenti della Cattolica: La fede illumina la ricerca dell'uomo, 21 maggio 2011*)

2. **Alla ragione**

In un intervento agli educatori il Papa dice che tutte le domande che non arrivano fino a Dio sono domande monche. Quello che forma è la domanda che va oltre: perché? Cosa c'entra con me? La didattica è l'arte di fare imparare, usando la ragione. "La cultura contemporanea, poi, tende a confinare la religione fuori dagli spazi della razionalità: nella misura in cui le scienze empiriche monopolizzano i territori della ragione, non sembra esserci più spazio per le ragioni del credere, per cui la dimensione religiosa viene relegata nella sfera dell'opinabile e del privato. In questo contesto, le motivazioni e le caratteristiche stesse della istituzione vengono poste radicalmente in questione. Senza orientamento alla verità, senza un atteggiamento di ricerca umile e ardita, ogni cultura si sfalda, decade nel relativismo e si perde nell'effimero. Sottratta invece alla morsa di un riduzionismo che la mortifica e la circoscrive può aprirsi ad un'interpretazione veramente

illuminata del reale, svolgendo così un autentico servizio alla vita" (Benedetto XVI –Ai docenti della Cattolica: La fede illumina la ricerca dell'uomo, 21 maggio 2011)

3. **Alla libertà e alla capacità affettiva**

La didattica è l'arte di usare la ragione fino al punto che la libertà è di fronte alla verità. "Nel Vangelo si fonda una concezione del mondo e dell'uomo che non cessa di sprigionare valenze culturali, umanistiche ed etiche. Il sapere della fede quindi illumina la ricerca dell'uomo, la interpreta umanizzandola, la integra in progetti di bene, strappandola alla tentazione del pensiero calcolatore, che strumentalizza il sapere e fa delle scoperte scientifiche mezzi di potere e di asservimento dell'uomo." *(Benedetto XVI –Ai docenti della Cattolica: La fede illumina la ricerca dell'uomo, 21 maggio 2011)*

RESPONSABILITÀ DI SORVEGLIANZA

L'obbligo di sorveglianza si estende dal momento dell'ingresso degli allievi a scuola a quello della loro uscita, compreso il periodo di ricreazione e mira ad impedire non solo che l'allievo compia atti dannosi nei riguardi di terzi, ma che egli stesso non rimanga danneggiato dai suoi comportamenti. In considerazione del carattere educativo dell'Istituto i docenti sono invitati anche a tutelare e a favorire il raggiungimento degli obiettivi educativi in ogni momento della convivenza scolastica.

Onere della Scuola: è dimostrare che è stata organizzata ed esercitata la sorveglianza sugli allievi con diligenza idonea ad impedire il fatto, che poi corrisponde al grado di sorveglianza correlato alla concreta prevedibilità di ciò che può accadere.

Onere dei Docenti: l'obbligo della sorveglianza degli alunni è parte integrante della funzione docente. Gli insegnanti sono tenuti ad effettuare i turni di sorveglianza e a seguire le norme indicate dalla Direzione.

Onere delle famiglie: la responsabilità dei genitori per fatti illeciti commessi dai figli è stabilita per Legge. Infatti le responsabilità sono concorrenti e non alternative. L'affidamento a terzi solleva il genitore solo dalla presunzione di "*culpa in vigilando*" e non anche dalla presunzione di "*culpa in educando*" (L'art. 2048, 1° comma, recita: "Il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi"). La famiglia cioè, dovrà dimostrare di aver impartito al minore un'educazione adeguata a prevenire la commissione di illeciti e di aver esercitato la vigilanza necessaria a fronte dell'educazione impartita.

Allegato “A”

ATTIVITA’ DI INSEGNAMENTO E ATTIVITA’ PROPRIE DELLA FUNZIONE

Le prestazioni professionali e con esse la retribuzione lorda di ogni docente, ai sensi dell'art. 28 del C.C.N.L. AGIDAE del 4.6.2007 e ss.mm.ii., comprendono:

1) Orario di base, comprensivo di quanto dovuto a qualsiasi titolo, per le attività di insegnamento;
2) Orario per le attività proprie della funzione docente (punto 3, art. 28 CCNL – AGIDAE), che sono:
   - correzione degli elaborati
   - compilazione schede di valutazione
   - ricevimento/colloquio settimanale individuale dei genitori
   - partecipazione ai Collegi dei docenti
   - partecipazione ai Consigli di intersezione e/o di Interclasse
3) Servizio di copresenza (nell’ambito delle ore di servizio contrattualmente previste), eventualmente richiesto, per applicazione flessibile della organizzazione dei gruppi di livello, nelle sezioni e nelle classi.

In virtu’ di quanto sopra premesso:

Il Collegio Docenti della scuola dell’infanzia
Il Collegio Docenti della scuola primaria

Sentito il parere del Coordinatore Didattico
Visto il P.T.O.F. degli anni scolastici 2016-2019

comunicano

la programmazione le seguenti attività annuali, funzionali all’insegnamento.

PROSPETTO ATTIVITA' PROPRIE DELLA FUNZIONE DOCENTE
(art. 28, comma 3)

In questo quadro sono previste le convocazioni del **Collegio dei docenti** ritenute indispensabili per la **ordinaria gestione** della offerta formativa.
Il Collegio dei docenti potrà anche essere convocato per esigenze particolari, a discrezione del Coordinatore Didattico, nonché su iniziativa di almeno i 2/3 dei componenti il Collegio dei docenti.

QUADRO 1

Organi collegiali	Programmazione incontri	Oggetto
Collegi docenti	*Settembre 2017*	Piano annuale delle attività Approvazione P.O.F (…altro)
	Novembre 2017	Conferma organizzazione Didattica e saggi natalizi (…altro)
	Febbraio 2018	Verifica intermedia (…altro)
	Ultima decade di maggio 2018	Adozione libri delle vacanze *(solo scuola primaria)* (…altro)
	Giugno 2018	Verifica finale

In questo quadro sono previsti gli incontri degli **Organi collegiali di durata annuale**, ritenuti indispensabili per la **ordinaria gestione** della offerta formativa.
Oltre alle sotto indicate convocazioni, detti Organi collegiali possono essere convocati, per sopraggiunte esigenze organizzativo-didattiche: discrezionalmente dal Coordinatore Didattico e, previa motivazione scritta, dal genitore rappresentante di sezione-classe o dal gruppo docente assegnato alla sezione-classe.

QUADRO 2

Organi collegiali	Programmazione incontri	Oggetto
Consigli di *Intersezione*	*Settembre 2017*	Convocazione Consiglio d'Istituto
	Ottobre 2017	Rinnovo Consigli di intersezione/interclasse (…altro)
	Novembre 2017	Insediamento dei Consigli Organizzazione della sezione/classe (…altro)
	Ultima decade di gennaio 2018	Valutazione processi di apprendimento (…altro)
	Ultima decade di maggio 2018	Proposte adozione libri di testo **(solo scuola primaria)** Valutazione/verifica fine anno (…altro)

QUADRO 3

Ricevimento/colloquio individuale dei genitori	**GIORNI** 10 ottobre 6 novembre 10 novembre 16 febbraio 20 marzo 26 aprile 24 maggio giugno **ORARIO** dalle 16,00 alle 18,00

SCRUTINI

Al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe, il Collegio dei Docenti definisce i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini finali, che tengono conto anche dei criteri indicati nell'Ordinanza Ministeriale, che ogni anno viene emanata per regolamentare la materia. Le decisioni del Consiglio di Classe devono risultare dall' applicazione al singolo caso dei criteri generali, dall'insieme delle valutazioni del secondo periodo (orali, scritte, grafiche o pratiche) e da una serie di indicatori relativi all'impegno, all'interesse e alla partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. Ogni decisione assunta appartiene all'intero Consiglio di Classe

QUADRO 4

Scrutini	Fine gennaio 2018 Giugno 2018	Scrutini I quadrimestre Scrutini finali

*(*) In linea di massima, per i **QUADRI 1-2-4**, si indica in ore 2 la durata di ogni incontro.*

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' ACCESSORIE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA
(art. 49, comma 18, CCNL – AGIDAE)

PUNTO 1) – fino ad un massimo di 50 ore (**)

In questo quadro sono indicate tutte le attività **"aggiuntive e obbligatorie**" strettamente collegate alle ore di insegnamento.

QUADRO 5

Attività di aggiornamento *(Fatto salvo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 49) (*)*	*Incontri da calendarizzare*	Attività di informazione/formazione sulla riforma del sistema di istruzione/formazione	36 ore
Attività di programmazione	*Ogni lunedì del mese, a partire dal mese di ottobre 2017 e fino a maggio 2018*	Incontri del team di classe/sezione h. 3 x incontro	24 ore annue (**)
Progettazione, revisione e gestione del P.T.O.F.	*Inizio anno scolastico (settembre)* *Fasi intermedie*	Gruppi di lavoro	6 ore
Ricevimento collegiale dei genitori	*Inizio anno scolastico*	Presentazione del **Progetto d'Istituto e P.T.O.F.** (assemblea generale)	2 ore

	Assemblee di sezione/classe	**Fine ottobre 2017**: presentazione del percorso formativo programmato per la sezione/classe	3 ore
		Gennaio/Febbraio 2018: verifica apprendimenti I quadrimestre	2 ore
		Fine maggio 2018: autovalutazione	2 ore
			Totale **75 ore**

(*) *Ai sensi del comma 5 dell'art. 49 del CCNL "…le ore per la partecipazione ai corsi di aggiornamento professionale e didattico…promossi dalla scuola durante i periodi di attività didattica fuori del normale orario di lavoro, per un massimo di 40 ore annue, distribuite in non più di 10 giorni annui, possono essere recuperati: a) come permessi retribuiti; b) in aggiunta alle ferie del periodo estivo"*
(**) "Le ore dedicate alle attività di cui al presente Punto 1), rientrano nella retribuzione di cui all'art. 28.3 del CCNL. Tutte le ore eventualmente eccedenti saranno retribuite in unica soluzione nel mese di giugno.
Tutte le ore svolte in periodo diverso da quello coincidente con l'attività didattica, rientrano nella normale retribuzione, fino alla concorrenza dell'orario settimanale individuale"

Giorni di incontri per la programmazione:

mese	***giorno di programmazione***	***ore***
ottobre	**1°lunedì**	**3**
novembre	**"**	**3**
dicembre	**"**	**3**
gennaio	**"**	**3**
febbraio	**"**	**3**
marzo	**"**	**3**
aprile	**"**	**3**
maggio	**"**	**3**
	Tot. ore	**24**

Allegato “B”

REGOLAMENTO

L'Istituto Scolastico paritario "Santissimo Rosario", gestito dalla Congregazione delle Suore Domenicane Missionarie di S. Sisto, è una comunità educativa scolastica d'ispirazione cattolica, che ha come finalità l'educazione integrale degli alunni in una visione cristiana della vita, secondo i principi fondamentali e la dinamica educativa esposti nel "Progetto Educativo" e nel proprio "Statuto degli Organi Collegiali" per quanto riguarda le forme di partecipazione dei vari membri della Comunità stessa (ente gestore, docenti, genitori, alunni, ex-alunni, non docenti).

Esso si articola in: Scuola dell'infanzia e Scuola Primaria.

Il presente "Regolamento", pur nel presupposto e nel rispetto di un ampio spazio di creatività delle singole persone e delle varie componenti della Comunità Educativa, con le direttive e le norme qui contenute, si propone di offrire a tutti i membri della Comunità indicazioni chiare e precise per un'intensa e proficua collaborazione nell'ambito delle varie attività educative, che si svolgono nell'Istituto.

GESTIONE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

È compito del Gestore:

- promuovere l'impegno educativo di tutte le componenti della comunità scolastica;
- assumere e licenziare il personale direttivo, insegnante, o altri impiegati dipendenti su proposta della coordinatrice delle attività educative didattiche;
- concedere aspettative e congedi nel rispetto del Contratto Nazionale adottato dall'Istituto (AGIDAE);
- gestire le risorse finanziarie e strumentali in collaborazione con l'economato;
- garantire l'ufficialità della documentazione scolastica laddove è richiesta anche la firma del gestore.

DIREZIONE SCUOLE DELL'ISTITUTO

- La responsabilità della direzione delle scuole funzionanti nell'Istituto compete al Coordinatore Didattico, nominato dal competente Rappresentante Legale dell'Ente Gestore, nel rispetto delle attribuzioni specifiche previste dalla normativa vigente per le istituzioni scolastiche paritarie.
- Nel nostro Istituto il Coordinatore Didattico della scuola dell’infanzia e della scuola primaria coincide con la persona designata dal Rappresentante legale dell’Ente Gestore.

ORGANI COLLEGIALI

Le finalità educative dell'Istituto "Santissimo Rosario" esigono che le singole persone che entrano a far parte della comunità scolastica e le diverse componenti, in cui essa si articola, partecipino attivamente alla sua vita e collaborino a fare della Scuola "un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità" (*Gravissimum Educationis*, n. 8).
La partecipazione alla vita della comunità scolastica, che presuppone la conoscenza e l'accettazione del Progetto educativo, ha come scopo l'arricchimento della realtà educativa della scuola e richiede un atteggiamento costruttivo di consiglio, di proposta e di iniziativa.

La Comunità scolastica dell'Istituto "Santissimo Rosario" per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastico-educative della Scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla Legge 62/2000 sulle scuole paritarie, istituisce il Consiglio d'Istituto, la cui attività è regolata dallo Statuto proprio.

A tal fine, si stabilisce la costituzione di un *Consiglio* per le Scuole dell'Infanzia e Primaria. Oltre a tale Consiglio si articoleranno anche i seguenti organi collegiali: *giunta esecutiva*, *consigli di classe*, *collegio dei docenti*.
L'appartenenza ai rispettivi settori (Infanzia, Primaria) dei docenti e dei genitori rappresentanti è condizione essenziale per l'elezione a membro del Consiglio di Istituto, ma non per la permanenza in esso, che perdura anche se essi nel corso del triennio dovessero mutare settore; in caso, però, di dimissioni o di decadenza di un qualsiasi membro (cessazione di servizio scolastico per docenti o di frequenza dell'alunno per genitori), si procederà alla sua sostituzione preferendo un membro del settore eventualmente privo di rappresentanti, secondo quanto prescritto dall'art. 6, comma 2.

Allegato “C”

STATUTO ORGANI COLLEGIALI
DELL’ISTITUTO PARITARIO “SANTISSIMO ROSARIO”

Le finalità educative della Scuola “SS. Rosario” esigono che le singole persone che entrano a far parte della comunità scolastica e le diverse componenti, in cui essa si articola, partecipino attivamente alla sua vita e collaborino a fare della Scuola “…un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità” *(Gravissimum Educationis, n. 8).* La partecipazione alla vita della comunità scolastica, che presuppone la conoscenza e l'accettazione del Progetto Educativo, ha come scopo l'arricchimento della realtà educativa della Scuola e richiede un atteggiamento di confronto critico costruttivo.
Il ritrovarsi tra le diverse componenti della comunità scolastica e la loro comune partecipazione alla vita della scuola è indispensabile affinché le diverse esperienze e competenze possano confrontarsi nell'approfondimento del Progetto Educativo, nella verifica della sua applicazione, nello studio e nella elaborazione di nuove soluzioni.

INTRODUZIONE

Art. 1 - **Costituzione degli Organi Collegiali**

La Comunità scolastica “SS. Rosario”, per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastico - educative della Scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla legge 62/2000 sulle scuole paritarie, e alla CM 31 del 18 marzo 2003, istituisce il Consiglio di Istituto la cui attività è regolata dal presente Statuto.
Oltre a tale Consiglio si articoleranno anche i seguenti organi collegiali: Collegio dei Docenti e le Assemblee di classe.

Art. 2 - **Finalità istituzionali**

Data la particolare fisionomia della Scuola “SS. Rosario”, gestita dalla Congregazione delle suore Domenicane Missionarie di San Sisto, ispirate alla concezione cristiana della vita, ogni atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità istituzionali secondo quanto esposto nello specifico Progetto Educativo, che viene assunto come centro ispiratore di tutta l'attività formativa della Scuola. All’ Ente Gestore spettano in definitiva il giudizio sulla eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali e i provvedimenti applicativi conseguenti.

CAPITOLO I - CONSIGLIO DI SCUOLA

Art. 3 - Composizione

Su indicazioni del Gestore, il Consiglio di Scuola (CdS) è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

- rappresentante dell’Ente Gestore
- Coordinatore Didattico
- Economo

- docenti tutor
- rappresentanti componente genitori
- un dipendente non docente indicato dal Rappresentante dell'Ente Gestore

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del CdS, a titolo consultivo, gli specialisti che operano nella Scuola come pure esperti esterni.

Art. 4 - Attribuzioni

Il CdS, fatte salve le competenze specifiche del Rappresentante dell'Ente Gestore, del Coordinatore Didattico, del Collegio Docente e delle Assemblee di Classe

a. elegge nella prima seduta, tra i rappresentanti dei genitori, il Presidente a maggioranza assoluta nella prima e seconda votazione e a maggioranza relativa nella terza votazione;
b. aiuta a calare nelle attività della Scuola le finalità fondamentali del Progetto Educativo;
c. adotta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento in materia di autonomia (D.P.R. 275/99);
d. aggiorna il Regolamento della Scuola d'intesa con la Rappresentante dell'Ente Gestore e con il Coordinatore Didattico;
e. prende atto del bilancio consuntivo per quanto concerne la realizzazione di attività scolastiche, extrascolastiche, le libere attività complementari, le visite guidate e i viaggi d'istruzione;
f. dispone l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto da quello regionale;
g. promuove contatti con altre Scuole e Istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 - reti di scuole);
h. promuove la partecipazione della Scuola ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
i. suggerisce forme e modalità per lo svolgimento di iniziative di solidarietà che possono essere assunte dalla Scuola;
j. propone all'Amministrazione della Scuola indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature e dei sussidi didattici;
k. indica i criteri generali riguardanti l'orario delle lezioni, altre attività scolastiche, ed esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo della Scuola.

Art. 5 - **Funzioni del Presidente**

Il Presidente del CdS elegge tra i membri del Consiglio stesso un segretario, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni e di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni e di provvedere alla pubblicazione di quanto emerso.

Spetta al Presidente, d'intesa con il Coordinatore Didattico, convocare e presiedere le riunioni del CdS, stabilire l'ordine del giorno secondo le proposte pervenutegli dalla Giunta Esecutiva. Egli, secondo i propri impegni, può delegare tali diritti, o in parte, a uno dei membri del Consiglio, il quale, in caso di impedimento o di assenza del Presidente, esercita, di diritto, tutte le di lui funzioni.

Nel caso di dimissioni del Presidente o di cessazione di rappresentanza il Consiglio provvederà all'elezione di un nuovo Presidente.

Art. 6 - Durata in carica del CdS

Il Consiglio di Istituto dura in carica tre anni ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

I Consiglieri che, nel corso dei 3 anni, perdono i requisiti per i quali sono stati eletti, o coloro che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive, verranno sostituiti dal rappresentante di categoria che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti. In caso di esaurimento delle liste si procederà ad elezioni suppletive.

Art. 7 - Convocazioni, ordini del giorno, riunioni, delibere

Il Consiglio di Istituto dovrà riunirsi almeno tre volte, nel corso dell'anno scolastico, nei locali della Scuola ed in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

Le proposte per l'Ordine del Giorno delle riunioni devono essere presentate al Presidente almeno 5 giorni prima della riunione.

Per la validità delle riunioni del Consiglio, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri e la stessa percentuale di rappresentanza delle categorie di Consiglieri; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero dei Consiglieri e delle categorie presenti.

Le deliberazioni del CdS, per estratto, vengono pubblicate nell'apposito albo della Scuola. La votazione è segreta quando si provvede alla designazione della carica di Presidente ed ogni qualvolta che si vota per questioni riguardanti persone. In ogni altro caso la votazione è fatta per alzata di mano, a meno che almeno un terzo dei Consiglieri presenti non faccia richiesta di votazione segreta.

CAPITOLO II – GIUNTA ESECUTIVA

Art. 8 - Composizione e durata

La Giunta Esecutiva (G.E.) è composta dal Coordinatore Didattico, dal Segretario dell'Istituto che funge da Segretario di Giunta, e da 2 Consiglieri eletti dal C.d.C., e precisamente da: n. 1 docenti e n. 1 genitori.

La tenuta dei registri contabili, la formazione dei bilanci e dei conti (da sottoporre prima alla G.E. e poi al C.I.), la riscossione dei mezzi finanziari e i pagamenti approvati dal C C.I. sono di competenza dell'Amministrazione dell'Istituto. Il fondo cassa resta depositato presso l'Amministrazione dell'Istituto.

La G.E. è presieduta dal Coordinatore Didattico, dura in carica 3 anni. In caso di preventiva decadenza per dimissioni o per la perdita dei requisiti richiesti o per tre assenze consecutive ingiustificate, il C.C. procederà alla sostituzione a norma dell'art. 6, comma 2.

Art. 9 - Competenze

La G.E. prepara gli argomenti da sottoporre all'esame del C.C., corredandoli di precise richieste e relazioni, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso. I Consiglieri di Circolo che

vogliono fare delle proposte da inserire nell'ordine del giorno in discussione nella riunione del C.C., dovranno farle pervenire in tempo utile al Presidente della Giunta.

Art. 10 - Riunioni e delibere

Le riunioni della G.E. sono valide solo se sono presenti il Presidente ed almeno tre membri di essa.
Le deliberazioni della G.E. sono adottate a maggioranza dei voti validamente espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
Le sedute della G.E. non sono pubbliche. Il Segretario dovrà redigerne relativo verbale.

CAPITOLO III - COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 11 - **Composizione e riunioni**

Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale docente. È presieduto dal Coordinatore Didattico.
Esercita le funzioni di Segretario un docente designato dal Coordinatore Didattico che redige il verbale di ogni riunione.
Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni volta che il Coordinatore Didattico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno due volte al quadrimestre. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Art. 12 - Competenze

Il Collegio dei Docenti:

a. delibera in materia di funzionamento didattico della Scuola. In particolare elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli obiettivi generali definiti nel P.E.I.; cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabilito dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale ruolo nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo;
b. formula proposte al Coordinatore Didattico per la definizione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto degli obiettivi generali indicati dal P.E.I. e della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;
c. valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
d. provvede all'adozione dei libri di testo;
e. adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
f. accoglie iniziative di aggiornamento proposte dalla Scuola;
g. esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe.

CAPITOLO IV - ESERCIZIO DEL VOTO - NORME COMUNI

Art. 13 – Elettorato e candidature

L'elettorato attivo e passivo previsto dal presente "Statuto" spetta esclusivamente ai genitori che eleggono i loro rappresentanti all'interno delle singole classi.

L'elettorato passivo spetta a tutti i genitori (padre e madre o a coloro che esercitano la potestà parentale) che presentino la propria candidatura.

Art. 14 - Svolgimento delle elezioni

Le modalità e le norme particolari per l'esercizio del voto vengono fissate dall'apposita Commissione Elettorale, nominata dalla Coordinatore Didattico in tempo utile per la preparazione delle operazioni elettorali.

Art. 15 - **Vigore del presente "Statuto**"

Il presente "Statuto", proposto dall'Ente Gestore della Scuola, visto e condiviso dai Rappresentanti delle varie componenti della Comunità scolastica entra in vigore nella sua prima stesura con l'anno scolastico 2011 – 2012, viene successivamente modificato ed integrato negli anni scolastici successivi.

La presente stesura è definitivamente confermata dall'Ente Gestore, nella persona del suo Rappresentante Legale.

Per il Rappresentante Legale
Giuseppina Ancona

Il presente Piano Triennale della Offerta Formativa per gli anni scolastici 2017-2020
con il piano annuale delle attività allegato,
è documento flessibile e può essere, di volta in volta, aggiornato con il curricolo verticale
previa delibera del Collegio dei Docenti

Letto e approvato.

Per i collegi dei docenti, riuniti in seduta congiunta

Il Coordinatore Didattico
Giuseppina Ancona

Visto: L'Ente Gestore

Allegato “D”

SCUOLA INCLUSIVA E SCELTE EDUCATIVE (P.A.I.)

Il Piano annuale per l’Inclusività (P.A.I.), come previsto dalla C.M. n. 8/2013 a firma del Capo Dipartimento per l'Istruzione, è elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante.

Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa orientare la comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi e realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”.

Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all’auto conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il P.A.I. è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni e le linee guida per un concreto impegno programmatico per l’inclusione, basato su un’attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Le linee guida costituiscono uno strumento di lavoro e pertanto sono soggette a modifiche ed integrazioni periodiche. Questo documento è parte integrante del PTOF.

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra Scuola Primaria “SS. Rosario” elabora annualmente il “**Piano Annuale per l’Inclusività**” alla stesura del quale collaboreranno il Coordinatore Didattico, le coordinatrici di classe, la referente al Progetto (GLI= gruppo di lavoro per l’inclusione).

PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIVITA’

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 e ss.mm.ii.

Anno Scolastico 2017-2018

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche che orientano le azioni volte a dare attuazione al Piano annuale di Inclusività dell’istituzione scolastica.

1) NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d’indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il nostro Istituto, non avendo negli anni precedenti elaborato PEI o PDP per mancanza di certificazioni adeguate, con la nuova direttiva ritiene doveroso inserire nella nuova pianificazione un “Piano di inclusione”, personalizzando dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola, comprese le eccellenze.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" del funzionamento scolastico.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Il Gruppo di Lavoro individuerà gli alunni con BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), predisponendo i profili rispettivi.

L'Istituto "Santissimo Rosario":

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la **personalizzazione e/o individualizzazione** dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo,
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti individuati per le diverse categorie di BES (**disabilità certificate, DSA, svantaggio).**

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
3) strumenti compensativi;
4) misure dispensative.

Propone altresì

- Un corso di formazione sulle varie tipologie di BES del personale insegnante.
- L'attribuzione di compiti e la formalizzazione di procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali, facilitatore linguistico, psicologo, ecc.);
- ritiene infine necessario operare per abbattere qualsiasi limite di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali o funzionali.

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI B.E.S.

In presenza di studenti con BES, la Scuola si impegnerà ad ottenere dai genitori la certificazione necessaria redatta dall'ASL, che dichiari la patologia; nel caso in cui i genitori si rifiutino, il GLI elaborerà lo stesso il PDP per gli alunni con BES (per disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

4) LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola sarà sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
1. Rilevazione dei BES presenti:		n° 1
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		n° 1
• minorati vista		
• minorati udito		
• Psicofisici		
2. disturbi evolutivi specifici		
• DSA		
• ADHD/DOP		n° 1
• Borderline cognitivo		
• Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
• Socio-economico		
• Linguistico-culturale		
• Disagio comportamentale/relazionale		
• Altro		
% SU POPOLAZIONE SCOLASTICA		0,58%
N° PEI redatti dai GLHO		**n° 1**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		**n° 1**
1. **Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Si**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Funzioni strumentali / coordinamento		**No**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**Si**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Si**

Docenti tutor/mentor		**Si**
1. **Coinvolgimento docenti curricolari**	*attraverso…*	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Si**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Si**
	Rapporti con famiglie	**Si**
	Tutoraggio alunni	**Si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**No**
	Rapporti con famiglie	**No**
	Tutoraggio alunni	**No**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**No**
	Altro:	
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Si**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Si**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**No**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**No**
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Si**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**No**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Si**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**No**
	Progetti territoriali integrati	**No**

	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Si**
	Rapporti con CTS / CTI	**No**
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Si**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Si**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Si**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Si**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali…)	**Si**

5) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Facendo riferimento alla situazione attuale, segnaleremo i seguenti ***punti di criticità:***

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- difficoltà di comunicazione sul territorio con gli operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente scarsa ricaduta nella valutazione curricolare;
- inesistenti/ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		

Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di Inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel P.T.O.F., una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

IL COORDINATORE DIDATTICO

- Convoca e presiede il GLI
- Viene informato dai Coordinatori di Classe e dal Coordinatore BES rispetto agli sviluppi dei casi considerati.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe o il Collegio docente

I CONSIGLI DI CLASSE

- Informano il Coordinatore Didattico e la famiglia della situazione/problema
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno.

LA FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

IL COORDINATORE BES

- Coordina il colloquio tra scuola e famiglia
- Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi.
- Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PEP)
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

A.S.L. AZIENDA SANITARIA LOCALE

- Effettua l'accertamento
- Effettua la diagnosi e redige una relazione.
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

- Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.
- Integra e condivide il PEI o PEP.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

1. Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.
2. DSA
3. Autismo

Corsi di aggiornamento professionale su:

- saper insegnare e fare apprendere
- implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare
- gestione delle dinamiche del gruppo classe

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- osservazioni che definiscono un *assestment* (valutazione iniziale)
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
- nuovo *assestment* per le nuove progettualità.

  Tra i più condivisi *assestment* coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:
- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie

- attività relative alla cura della propria persona
- attività interpersonali
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

6) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli **alunni disabili** sono:

a) specialisti socio-sanitari;
c) docenti curricolari;
d) docenti di sostegno;
e) educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali dell'ente locale

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli **alunni con disturbi nella sfera dell'apprendimento e del comportamento** sono:

a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione-Alunni-Intercultura con funzione di coordinatore
b) docente Referente DSA con funzione di coordinatore per lo specifico
b) 1 docente del C. d. C. referente per ogni PDP
c) docenti curricolari
d) operatori socio-sanitari
e) responsabile materiale didattico dedicato

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli **alunni non italiani e con svantaggio (socio-economico-culturale)** sono:

a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione- Alunni-Intercultura, con funzione di coordinatore
b) responsabile materiale didattico in comodato
c) 1 docente del C. d. C. referente per ogni PPT e PdP
d) docenti curricolari;
e) facilitatori linguistici
f) operatori servizi sociali
g) responsabile materiale didattico in comodato

Allegato “E”

PIANO DI MIGLIORAMENTO

PROMUOVERE COMPETENZE PER UNA SCUOLA DI QUALITA’

Anno scolastico 2017/2018

ANAGRAFICA

Istituto Santissimo Rosario – Scuola Paritaria dell'Infanzia e Primaria
Via Putignani, 244 – 70122 Bari – Tel./Fax 080.5213287
e-mail: santissimorosario@virgilio.it pec: santissimorosario@pec.it
web: www.istitutosantissimorosario.it

Coordinatore Didattico: *Giuseppina Ancona*

RELAZIONE TRA RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Coordinatore Didattico, pienamente consapevole di alcuni fattori di criticità emersi dalla compilazione del RAV, ha integrato, già all'inizio dell'A.S. 2015/16, il Gruppo di Miglioramento con altri componenti che hanno acquisito idonee competenze a mezzo dell'analisi delle normative vigenti ed attraverso i tutorial on-line, con l'impegno di definire il Piano di Miglioramento (PDM), tenendo presenti il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera, e le linee progettuali del P.T.O.F.. L'autovalutazione ha avuto la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento.
Attraverso i dati di rendicontazione, pur non essendo emerse lacune di rilievo che hanno inciso sulla formazione dell'alunno, appare necessario che la Scuola affini la didattica per competenze superando la didattica basata sulle conoscenze, attraverso la riproposizione non sterile e meccanica delle discipline, e attraverso un ulteriore potenziamento della lezione nella forma laboratoriale, così da rendere lo studente protagonista dei processi di apprendimento.

INTEGRAZIONE TRA PIANO E P.T.O.F.

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel P.T.O.F., essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV. Dal raffronto si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del Miglioramento al potenziamento della qualità del processo di insegnamento, in particolare in alcune materie.
Ulteriori obiettivi strategici contemplati nel P.T.O.F. saranno i fattori dell'apprendimento, dell'autovalutazione dell'Istituto, delle relazioni interpersonali e della comunicazione, delle relazioni con il territorio e dei rapporti con le famiglie.

QUICK WINS

Azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del piano:

- Pubblicazione del RAV e del Piano di Miglioramento sul sito web dell'Istituto;
- Disseminazione di informazioni nelle riunioni dei Collegi dei Docenti e del Consiglio di Istituto;
- Discussioni e informazioni nei Consigli di Classe (Scuola Primaria).

SEZIONE 1

Scenario di Riferimento	
Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	
Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita	L'Istituto Santissimo Rosario trova la sua collocazione in un'area strategica della città di Bari, essendo ubicata lungo la Via Putignani, una delle arterie primarie del centro cittadino che collega il quartiere murattiano all'area centrale metropolitana ed alle sue strutture più rappresentative, quali il Teatro Petruzzelli, l'Università degli Studi Aldo Moro e Corso Cavour, oltre che alle vie principali dello shopping. Nella medesima area, altresì, trovano ubicazione un serie di altre istituzioni scolastiche, di tutti gli ordini e gradi, che hanno dato vita ad un vero e proprio polo di istruzione diversificato facilmente raggiungibile dall'utenza. Ciò permette alle famiglie che si sono spostate da aree extraurbane a quella locale, alla ricerca di una soluzione abitativa più a misura d'uomo, di fruire di molteplici servizi offerti prevalentemente dallo sviluppo del terziario, soprattutto del settore commerciale; tuttavia, i fenomeni della globalizzazione e della delocalizzazione produttiva, oltre alla recente crisi economica, hanno portato ad una contrazione di alcune attività ed alla chiusura di diverse aziende o la riduzione di personale. Ciò ha indubbiamente causato un incremento della disoccupazione sul territorio con conseguente aumento delle famiglie mono reddito ma, in ogni caso, il fenomeno, non ha influito negativamente sull'affluenza all'Istituzione Scolastica la quale, essendo Scuola Paritaria, è basata anche sulla componente della partecipazione alla spesa da parte del nucleo familiare.

	Il livello culturale del territorio va sempre più innalzandosi grazie alle numerose occasioni di recupero e rafforzamento dell'alfabetizzazione di base, alle iscrizioni alle scuole superiori/università e all'offerta formativa molto variegata. Molti cittadini sono in possesso di un diploma di scuola superiore e c'è un'ottima percentuale di laureati, anche se vi è un gran parte parte degli abitanti che è in possesso solo di titolo di scuola dell'obbligo. Esiste ancora una vasta sacca di analfabetismo, specialmente nella popolazione più anziana. Il contesto socio economico di provenienza è medio. Nessuna incidenza di studenti di cittadinanza non italiana. Non ci sono studenti con caratteristiche particolari. Il livello medio dell'indice ESCS è alto. Non ci sono studenti con genitori disoccupati. **Principali Partnership dell'Istituzione Scolastica** Per il raggiungimento degli obiettivi del P.T.O.F. la scuola si avvale della collaborazione di diversi enti esterni presenti sul territorio. ENTI LOCALI: organizzazione trasporti; contributi economici per acquisto materiali e per la realizzazione di progetti didattici (fondi diritto allo studio); BIBLIOTECA INTERNA e PUBBLICA: attività di promozione alla lettura. FORZE DELL'ORDINE PRESENTI SUL TERRITORIO: interventi integrati di educazione alla legalità. VIGILI DEL FUOCO: collaborazione per progetti di educazione alla sicurezza e attuazione dei piani di evacuazione. ASSOCIAZIONI SPORTIVE: interventi di avviamento allo sport. RAPPRESENTAZIONI TETRALI: partecipazione attive a importanti rappresentazioni teatrali.

	CROCE ROSSA: formazione docenti per primo soccorso. AVIS: collaborazione per progetti di educazione alla salute. A.GE.B.E.O: collaborazione per progetti educativi. I Principali Stakeholder (Interni ed Esterni) di Riferimento: la scuola individua i seguenti portatori di interesse quali riferimento nello svolgimento delle attività connesse al suo ruolo istituzionale: · Genitori e Studenti · Il Personale · I Partner · La Direzione Regionale · Il Ministero · Enti locali
L'organizzazione scolastica	L'istituto è costituito da un unico plesso in cui sono ubicate le 5 classi della sezione unica della Scuola Primaria e le 2 classi delle 2 sezioni della Scuola dell'Infanzia. La popolazione scolastica è di circa 180 alunni: 120 alunni della Scuola Primaria e 60 alunni della Scuola dell'Infanzia. La presenza di "luoghi appositamente attrezzati", rappresenta una occasione importante per gli alunni che, accolti in ambienti particolarmente stimolanti, risultano maggiormente predisposti all'apprendimento. Nella consapevolezza che si impara meglio quando si lavora volentieri, un obiettivo prioritario (*vision*) dell'Istituto è star bene a scuola, riferito a tutte le componenti della scuola, agli utenti ed alle famiglie. Le dimensioni dell'istituto sono tali da permettere la presenza di una unica Responsabile di plesso. Le condivisioni metodologiche ufficiali fra docenti si svolgono in intersezione (infanzia), team, interteam ed interclasse (primaria) e nei consigli di classe, oltre che nei collegi di settore. Negli ultimi anni l'Istituto ha cercato di utilizzare anche per le comunicazioni fra direzione, famiglie, enti, la posta on line, il sito web dell'istituzione scolastica (www.istitusantissimorosario.it) e i social network (Facebook ed Instagram), in modo da ridurre ed enti per quanto possibile, l'uso della carta e velocizzare la

	trasmissione delle informazioni. Dallo scorso anno la scuola ha esteso al suo interno la rete Wi-Fi al fine di agevolare il personale docente ad un rapido approccio al mondo del web per le esigenze didattiche oggetto della più ampia programmazione scolastica. **Rapporti con le Famiglie** Oltre ai colloqui individuali sono previsti in tutti i livelli scolastici delle riunioni collegiali o plenarie con i genitori. Nella Scuola Primaria vi sono gruppi di genitori che collaborano attivamente con i docenti in occasione di iniziative culturali (giornate dello sport, dell'arte, visite di istruzioni, partecipazioni a manifestazioni teatrali e religiose, ecc.) o di solidarietà.
Il lavoro in aula	L'istituto è tecnologicamente avanzato. Oltre alla copertura totale WI-FI dell'intero stabile ed alla dotazione di una vera e propria aula informatica, dotata sia di LIM che di periferiche interconnesse con la stessa, ha in progetto l'adozione di lavagne elettroniche in tutte le classi della scuola primaria, pur essendo concreta la problematica di mancanza di fondi per l'informatizzazione delle aule. La lavagna interattiva multimediale (LIM), dotata di un display *"touch screen"* con computer incorporato permette di presentare una molteplicità di contenuti, utilizzando non più solo l'ascolto o la lettura individuale, ma anche la forza comunicativa dell'immagine. Facilita l'interattività a vari livelli poiché gli alunni percepiscono la LIM come uno strumento vicino al loro modo attuale di comunicare e accedere alle informazioni. La costruzione collaborativa dei percorsi di studio fa di tale dispositivo uno strumento particolarmente efficace per la realizzazione di attività di gruppo in classe. In tutti i livelli scolastici presenti si cerca sempre di migliorare il già perfetto clima esistente all'interno delle sezioni e classi, coerentemente con la *vision* di cui sopra, varando programmazioni ed adottando progetti che mirano a ridurre eventuali potenziali situazioni di disagio (soprattutto economiche delle famiglie), scarsamente registrate comunque all'interno dell'Istituto.

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	**Criticità individuate/piste di miglioramento**	**Punti di forza della scuola/risorse**
RAV e risultati della valutazione esterna *(Prove INVALSI, valutazione di equipe)*	*Basandosi sinteticamente sul livello di merito attribuito alla varie aree, si evidenziano criticità maggiori nelle aree:* **Area Curricolo, progettazione e valutazione:** Organizzare il curricolo secondo le Indicazioni Nazionali emanate con DM 254 del 2012 in coerenza con le otto competenze chiave di cittadinanza. Migliorare la didattica per competenze attraverso l'ausilio della lezione laboratoriale. Progettazione di moduli o unità didattiche finalizzate a potenziare le competenze. Migliore le prove strutturate di ingresso, intermedie e finali. **Area ambiente apprendimento**: innalzare i livelli di apprendimento delle conoscenze, abilità e competenze dell'area matematica, scientifica e nell'ambito espressivo della lingua madre (esiti e successi formativi). **Area Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**: implementare modalità online di comunicazione con le famiglie attraverso il loro coinvolgimento nella progammazione del progetto formativo e nei risultati delle prove e potenziare la capacità collaborativa e relazionale dei docenti ai fini della valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio, anche attraverso la partecipazioni a reti.	*Basandosi sinteticamente sul livello di merito attribuito alle varie aree si evidenziano i seguenti punti di forza:* **Area contesto e risorse: nell'ambito della risorse professionali e dei risultati scolastici: i**l personale ha al suo attivo una lunga esperienza con la presenza di esperte per specifiche discipline. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. **Area valutazione**: il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. **Area continuità ed orientamento:** Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. **Area formazione**: il lavoro di armonizzazione tra le diverse classi della scuola avviato dalla leadership

		dirigenziale garantisce un'armonizzazione tra docenti e promuove lo scambio ed il confronto tra gli stessi.

Linea strategica del piano

La linea strategica del Piano prevede, attraverso il potenziamento dell'efficacia dei singoli progetti, un'implementazione degli stessi in un'ottica di miglioramento generale del sistema scuola. Il rapporto di autovalutazione e quello di valutazione esterna, hanno messo in evidenza alcuni punti di debolezza e su questi il Team di miglioramento ha lavorato per costruire un piano che portasse al superamento delle criticità stesse, considerandole non come problematicità a se stanti ma come strettamente connesse ai punti di forza. Infatti si ritiene che il superamento delle criticità non porterà solo al superamento delle stesse, ma darà una spinta migliorativa anche ai punti di forza.

Tabella 1 – Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di Processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Organizzare il curricolo secondo le Indicazioni Nazionali emanate con DM 254 del 2012 in coerenza con le otto competenze chiave di cittadinanza.	X	X
	Migliorare la didattica per competenze attraverso l'ausilio della lezione laboratoriale.	X	
	Migliore le prove strutturate di ingresso, intermedie e finali.	X	X
Ambiente di apprendimento	La scuola ritiene necessario il tipo di approccio tecnologicamente sempre più avanzato per le esigenze fortemente tecnologiche della società attraverso l'informatizzazione nel tempo di tutte le aule.	X	
	Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze.	X	X
Continuità e orientamento	Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria.	X	
	Potenziamento incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria al fine di definire le competenze in uscita e in entrata.	X	
	Migliorare le attività di accoglienza per gli studenti delle classi prime.	X	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Individuare indicatori di performance per conseguire risultati che vadano ad impattare sulla qualità dei servizi offerti.	X	
	Dare maggiore strutturazione al controllo e al monitoraggio delle azioni intraprese.	X	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementare azioni di formazione-aggiornamento sulla comunicazione per diffondere buone pratiche	X	X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Implementare modalità online di comunicazione con le famiglie.	X	X
	Consolidare la collaborazione con gli enti locali, le istituzioni e le agenzie formative del territorio.	X	X
	Potenziare la collaborazione e la progettazione comune in rete con altri Istituti al fine di conseguire vantaggi reciproci sul piano formativo.	X	X

Tabella 2 – Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo	Fattibilità (1-5)	Impatto (1-5)	Prodotto (valore rilevanza intervento)
1	Organizzare il curricolo secondo le Indicazioni Nazionali emanate con DM 254 del 2012 in coerenza con le otto competenze chiave di cittadinanza.	**5**	**5**	**25**
2	Migliorare la didattica per competenze attraverso l'ausilio della lezione laboratoriale.	**3**	**4**	**12**
3	Migliore le prove strutturate di ingresso, intermedie e finali.	**4**	**4**	**16**
4	La scuola ritiene necessario il tipo di approccio tecnologicamente sempre più avanzato per le esigenze fortemente tecnologiche della società attraverso l'informatizzazione nel tempo di tutte le aule.	**2**	**1**	**2**
5	**Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze.**	**4**	**5**	**20**
6	Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria.	**3**	**3**	**9**
7	Potenziamento incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria al fine di definire le competenze in uscita e in entrata.	**5**	**5**	**25**
8	Migliorare le attività di accoglienza per gli studenti delle classi prime.	**5**	**5**	**25**
9	Individuare indicatori di performance per conseguire risultati che vadano ad impattare sulla qualità dei servizi offerti.	**3**	**4**	**12**
10	Dare maggiore strutturazione al controllo e al monitoraggio delle azioni intraprese.	**3**	**3**	**9**
11	Implementare azioni di formazione-aggiornamento sulla comunicazione per diffondere buone pratiche	**4**	**4**	**16**
12	Implementare modalità online di comunicazione con le famiglie.	**4**	**5**	**20**
13	Consolidare la collaborazione con gli enti locali, le istituzioni e le agenzie formative del territorio.	**3**	**4**	**12**
14	Potenziare la collaborazione e la progettazione comune in rete con altri Istituti al fine di conseguire vantaggi reciproci sul piano formativo	**2**	**2**	**4**

Tabella 3 – Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivi di processo	Risultati attesi	Indicatori monitoraggio	Modalità rilevazione
1	Organizzare il curricolo secondo le Indicazioni Nazionali emanate con DM 254 del 2012 in coerenza con le otto competenze chiave di cittadinanza.	Migliorare la didattica per competenze	Incontro bimestrale tra il gruppo di progettazione del PdM e componenti Consiglio Istituto	Verifica elaborato
2	Migliorare la didattica per competenze attraverso l'ausilio della lezione laboratoriale.	Elaborare una prassi valutativa e autovalutativa più strutturata e condivisa	Incontri mensili del gruppo di progettazione del PdM e dei singoli titolari progetto	Verifica risultati
3	Migliore le prove strutturate di ingresso, intermedie e finali.	Una scuola maggiormente inclusiva	Riunioni mensili tra il Responsabile Didattico, i docenti prevalenti e curriculari	Verifica ingresso, intermedia
4	La scuola ritiene necessario il tipo di approccio tecnologicamente sempre più avanzato per le esigenze fortemente tecnologiche della società attraverso l'informatizzazione nel tempo di tutte le aule.	Miglioramento delle conoscenza delle tecnologie informatiche	Progettazione con aziende del settore e D.S.	Dicembre
5	**Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze.**	Ridurre la variabilità tra e dentro le classi nei risultati INVALSI.	Riunioni mensili tra il Responsabile Didattico, i docenti prevalenti e curriculari	Verifica
6	Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria.	Migliorare il livello di ingresso nella prima classe della primaria.	Incontri tra insegnanti infanzia e primaria a maggio 2016	Verifica risultati ottobre
7	Potenziamento incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria al fine di definire le competenze in uscita e in entrata.	Migliorare la didattica per competenze	Incontri trimestrali tra insegnanti infanzia e primaria	Verifiche
8	Migliorare le attività di accoglienza per gli studenti delle classi prime.	Migliorare il livello di accoglienza	Incontro tra D.S. e insegnante designata classe 1^ A.S. 16/17	Confronto
9	Individuare indicatori di performance per conseguire risultati che vadano ad impattare	Ridurre la variabilità	Incontri mensili del gruppo di	Verifica con risultati INVALSI

	sulla qualità dei servizi offerti.	tra e dentro le classi nei risultati INVALSI.	progettazione del PdM	
10	Dare maggiore strutturazione al controllo e al monitoraggio delle azioni intraprese.	Una scuola maggiormente inclusiva	Analisi da parte dei componenti del PdM	Verifica con risultati INVALSI
11	Implementare azioni di formazione-aggiornamento sulla comunicazione per diffondere buone pratiche	Migliorare i rapporti e le competenze professionali	Incontri trimestrali del gruppo di progettazione del PdM e area docenti	Verifica
12	Implementare modalità online di comunicazione con le famiglie.	Aumentare la diffusione di informazioni scuola/famiglia.	Aggiornamento in tempo reale delle piattaforme web e dei social network della scuola	Verifica interazione e copertura post siti web istituzionali
13	Consolidare la collaborazione con gli enti locali, le istituzioni e le agenzie formative del territorio.	Miglioramento della qualità dei servizi offerti.	Promuovere incontri trimestrali	Stilare analisi risultati a fine A.S.
14	Potenziare la collaborazione e la progettazione comune in rete con altri Istituti al fine di conseguire vantaggi reciproci sul piano formativo	Migliorare la didattica in generale	Incontri trimestrali con altri istituti scolastici	Verificare le progettualità

SEZIONE 2

Sono state decise le azioni da compiere in considerazione dei possibili effetti negativi e positivi a medio e lungo termine all'interno della scuola. Si ritiene che i progetti non possano produrre alcuna azione negativa e che non vi sia il rischio che possano innescarsi, altresì, meccanismi non virtuosi.

Si ritiene, invece, che le azioni produrranno effetti positivi anche nei prossimi anni in quanto la scuola si è sempre impegnata molto a valutare le competenze di cittadinanza degli alunni adottando criteri di valutazione comuni nel comportamento ed ha sempre valutato le competenze di autonomia del comportamento attraverso l'osservazione e la compilazione di questionari a tal punto che il livello di competenza raggiunto dagli alunni è soddisfacente nella comunicazione nella madre lingua, nella lingua straniera, nella matematica e tecnologia e nelle competenze sociali e civiche.

Le azioni principali che si intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge nelle scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/2015 nota come "Buona Scuola". Le azioni saranno connesse ad alcuni degli obiettivi previsti dalla "Buona Scuola" senza comunque una modifica degli ambienti di apprendimento ma piuttosto una implementazione della organizzazione scolastica sotto il profilo della didattica. Nelle azioni descritte si ritiene che si possa riconoscere una linea di tendenza che di fatto porta effettivamente all'innovazione scolastica.

Pertanto le aree principali da migliore e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

	AREA DA MIGLIORARE	NECESSITÀ DI MIGLIORAMENTO
1	**Ambiente di apprendimento** **Titolo progetto: Matematica in gioco**	**Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze matematiche logiche-scientifiche *(punto b- Appendice "A")***. Innalzare i livelli di apprendimento delle conoscenze, abilità e competenze dell'area matematica, scientifica e nell'ambito espressivo della lingua madre (esiti e successi formativi), attraverso l'implementazione di nuove strategie e metodologie didattiche e l'utilizzo di pratiche di programmazione integrative.
2	**Ambiente di apprendimento** **Titolo progetto: CLIL "**Content and Language Integrated Learning"	Il termine CLIL, introdotto da David Marsh e Anne Maljers nel 1994, è l'acronimo di *Content and Language Integrated Learning*, **apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare**. La Legge di Riforma della Scuola Secondaria di secondo grado avviata nel 2010 ha introdotto l'insegnamento in lingua veicolare anche negli ordinamenti scolastici italiani. Nell'ambito della sua attuazione, l'Indire ha rivestito un ruolo cruciale nel Piano di formazione per i docenti DNL (discipline non linguistiche) promosso dalla Direzione Generale per il personale scolastico del MIUR. *(punto k – Appendice "A").*

Indicazioni del progetto n. 1	**Titolo del progetto: Matematica in gioco** ***"Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze matematiche logiche-scientifiche (punto b-Appendice "A")****. Innalzare i livelli di apprendimento delle conoscenze, abilità e competenze dell'area matematica, scientifica e nell'ambito espressivo della lingua madre (esiti e successi formativi), attraverso l'implementazione di nuove strategie e metodologie didattiche e l'utilizzo di pratiche di programmazione integrative"*
Responsabile del progetto	Responsabile Didattica e le cinque insegnanti prevalenti delle cinque classi dell'Istituto
Data di inizio e fine del progetto	Febbraio – Maggio 2017
La pianificazione (PLAN)	
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto	Partendo dal RAV, si decide di intervenire sui punti di debolezza riscontrati nel corso delle prove INVALSI degli anni precedenti. Innalzare i livelli di apprendimento delle conoscenze, abilità e competenze dell'area matematica, scientifica e nell'ambito espressivo della lingua madre (esiti e successi formativi), attraverso l'implementazione di nuove strategie e metodologie didattiche e l'utilizzo di pratiche di programmazione integrative. Con i progetti si intende promuovere il miglioramento delle competenze chiave e l'implementazione di nuove strategie metodologiche più efficaci e coinvolgenti.
Pianificazione Obiettivi operativi	**Indicatori di valutazione**
Migliorare le Competenze di matematica degli alunni scuola primaria	Esiti prove INVALSI (a lungo termine) pee gli alunni delle Classi II e V Esiti prove comuni I e II quadrimestre (a breve termine) Esiti prove di verifica iniziali e finali del corso Produzione di Unità di Apprendimento per monitorare l'uso delle metodologie acquisite
Migliorare le competenze dell'area scientifica degli alunni scuola primaria	Esiti prove INVALSI (a lungo termine) pee gli alunni delle Classi II e V Esiti prove comuni I e II quadrimestre (a breve termine) Esiti prove di verifica iniziali e finali del corso Produzione di Unità di Apprendimento per monitorare l'uso delle metodologie acquisite
Migliorare l'ambito espressivo degli alunni della scuola primaria	Produzione di Unità di Apprendimento per monitorare l'uso delle metodologie acquisite Verifiche orali e scritte
Risorse umane necessarie	*Coordinatore Didattico* *Tutti i docenti prevalenti della Scuola Primaria*
Destinatari del progetto	Tutti i docenti e gli studenti di tutte le classi.
La realizzazione	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	- Individuazione, in sede di riunione congiunta di tutti i docenti incaricati, degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire; - Esame dei documenti messi a disposizione dall'Istituto, dei libri di testo, della Unità di Apprendimento; - Studio dei documenti ed individuazione dei percorsi da attuare;

	- Stesura di specifiche schede didattiche, differenziate per classi e per tipologia di obiettivo operativo, secondo i criteri degli specifici indicatori di valutazione; - Stesura definitiva dei programmi e progetti; - Approvazione dei programmi integrativi in sede di Collegio Docenti
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	- Presentazione del Progetto nei Consigli di Classe e nel Collegio Docenti (con proiezione di slide) a priori della sua approvazione definitiva.
Il monitoraggio e i risultati	
Descrizione monitoraggio	- Predisposizione delle riunioni del gruppo di lavoro con i rappresentanti di Classe e con il Presidente ed i componenti del Consiglio di Istiututo per analisi del testo del progetto; - Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni effettuate, risposte ricevute) per un riesame complessivo del Progetto
Target	A lungo termine, raggiungimento di un punteggio in matematica nelle prove INVALSI superiore alla media nazionale a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile; A breve termine, raggiungimento degli obiettivi fissati nel Curricolo.
Il riesame e il miglioramento	
Modalità di revisione delle azioni	Il Team di Miglioramento, a conclusione del Progetto ed entro il 10.09.2016 effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto stesso, ai fini del miglioramento: 1. Valutazione della coerenza e integrazione tra tutti gli interventi messi in campo in un'ottica multidimensionale dei problemi organizzativi egestionali 2. Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; 3. Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi, efficacia delle comunicazioni); Le proposte di miglioramento che verranno indicate, sia dal TdM che dal Collegio dei Docenti, verranno riesaminate all'inizio del prossimo anno scolastico, per essere attuate, se fattibili, già nel corso delle prossime azioni. D'altra parte, il Piano previsto non si conclude a settembre, ma prevede azioni successive (revisione e miglioramento delle Unità di Apprendimento) che dovranno essere nuovamente indicate in un ulteriore Piano di Miglioramento.
Criteri di miglioramento	**Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza:** - Aggregazione di tutte le proposte raccolte in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave; - Scelta delle azioni anche in relazione alla risposta della popolazione scolastica ed ai risultati delle prove INVALSI dell'anno 2016.
Descrizione delle attività e diffusione dei risultati	I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, con le modalità sopra già riportate. Saranno inoltre diffusi:

	1. In sede di Consiglio di Istituto, anche attraverso la partecipazione diretta del Responsabile del Progetto ad una riunione dello stesso Organo dedicata al tema specifico; 2. In sede di Assemblea dei genitori degli alunni, a dicembre prossimo, a cura dei docenti di ciascuna classe; 3. Sul sito web dell'Istituto.
Note sulla possibilità di implementazione del progetto	Oltre alla prosecuzione e all'ampliamento "naturale" il Progetto può trovare implementazione in azioni di confronto con altri Istituti paritetici.

Indicazioni del progetto n.2	**Titolo del progetto: Attività CLIL** **"**Content and Language Integrated Learning" Il CLIL è un approccio metodologico che consiste nel trasmettere contenuti disciplinari in una lingua straniera. Questo favorisce il raggiungimento di **obiettivi cognitivi** (comprensione e acquisizione di concetti dell'area non strettamente linguistica), e di **obiettivi linguistici** (l'utilizzo della lingua straniera in contesti reali). L'insegnamento tradizionale della lingua straniera si basa sul trasferire modalità di apprendimento di pronuncia, lessico, strutture, funzioni e abilità (controlled input and practise) in base a steps sequenziali ed è esclusivamente centrato sulla lingua da apprendere. Il CLIL non rientra in un sillabo rigidamente sequenziale e inserisce la lingua da apprendere nella dimensione cognitiva di un contenuto disciplinare.
Responsabile del progetto	Responsabile Didattica Partecipazione progetto (interno scuola): le cinque insegnanti prevalenti delle cinque classi dell'Istituto Partecipazione al progetto (esterno scuola): Presidente del Consiglio di Istituto. Collaborazione al progetto: Dott.ssa Isa Palella, esperta in web e comunicazione sociale.
Data di inizio e fine del progetto	Gennaio – Maggio 2017
La pianificazione (PLAN)	
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto	Fare CLIL significa imparare non solo a usare una lingua, ma usare una lingua per apprendere. I principali presupposti all'apprendimento della seconda lingua mediante il CLIL riguardano la quantità e la qualità dell'esposizione alla lingua straniera, insieme alla maggior motivazione ad apprendere. Le attività di CLIL che sono in procinto di svolgere sono frutto della progettazione di un percorso didattico che vede l'uso della lingua inglese in modo integrato e complementare con la lingua italiana nello svolgimento di attività didattiche selezionate all'interno delle materie curricolari. Ho scelto argomenti significativi rispetto al percorso della programmazione didattica e trattati utilizzando materiale autentico (*testi, immagini, video, riviste, giochi e attività on line, siti web).* Nella scuola primaria è fondamentale utilizzare ogni tipo di strategia comunicativa (linguistica, visuale o cinestetica) e, conseguentemente, supportare sempre l'attività con materiale visivo e grafico in modo da ridurre gli ostacoli legati al codice linguistico fornendo input verbali e non verbali. Tale approccio richiede attività di apprendimento collaborativo, quindi caratteristica del CLIL è l'utilizzo di materiale autentico, non concepito direttamente per l'insegnamento della lingua, bensì per trasmettere informazioni e contenuti.

	L'utilizzo di questa metodologia permette di: • *aumentare **la quantità** di esposizione alla lingua straniera (si fa inglese mentre si fa storia, geografia, arte) in un contesto più naturale rispetto al tradizionale contesto di apprendimento di strutture e vocaboli per ascolto e ripetizione;* • *migliorare **la qualità** dell'apprendimento per la maggior per l'uso di materiale autentico, il contesto interattivo che aumenta la fiducia e l'autostima, la ricchezza delle informazioni derivanti dai contenuti disciplinari.* L'uso della lingua straniera per comprendere contenuti non linguistici richiede un profondo impegno cognitivo di elaborazione e incoraggia i processi del pensiero creativo potenziando così l'acquisizione della lingua stessa caratterizzate da una forte interazione insegnante-alunno e alunno-alunno
Pianificazione Obiettivi operativi	**Indicatori di valutazione**
Implementare modalità online di comunicazione con le famiglie attraverso il loro coinvolgimento nella progammazione didattica e nei risultati delle prove e potenziare la capacità collaborativa e relazionale dei docenti ai fini della valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.	*Consegna materiale informativo* *Implementazione delle informazioni della vita scolastica attraverso il sito istituzione della scuola ed i diversi social network (Facebook, Instagram)*
Predisporre seminari in occasione di importanti decisioni adottate, in particolare, dai programmi propositivi della "Buona Scuola".	*Curricolo di Istituto* *Delibere di approvazione degli Organi Collegiali*
Risorse umane necessarie	*Coordinatore Didattico* *Tutte le insegnanti prevalenti della Scuola Primaria* *Tutte le insegnanti curriculari della Scuola Primaria* *Il Presidente del Consiglio di Istituto*
Destinatari del progetto	La Responsabile Didattica, tutti i docenti dell'Istitutizione Scolastica, il personale ATA, tutti i genitori o famiglie degli studenti.
La realizzazione	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	Le attività CLIL permettono di: • sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti della lingua veicolare • rafforzare la comunicazione e l'interazione tra gli alunni • favorire e promuovere lo sviluppo di competenze linguistiche • rispettare stili di apprendimento diversi offrendo maggiori e diversificate possibilità di utilizzo della lingua • offrire occasioni di utilizzo della lingua in contesti diversi e concreti favorendo la ricaduta dell'utilizzo della lingua straniera nella vita quotidiana • abituare a pensare in lingua poiché durante le attività i bambini si concentrano sull'argomento da apprendere e non solo sulla lingua straniera

	• accrescere l'efficacia dell'apprendimento della lingua straniera e acquisire migliore conoscenza delle discipline • sviluppare tutte le abilità linguistiche (scrivere, leggere, parlare, comprendere) migliorare le competenze sia nella lingua straniera che nella lingua madre (lessicale, grammaticale, semantica, fonologica, ortografica) • potenziare le capacità logiche perché si avvale di attività di problem solving • potenziare l'apprendimento in tutti gli alunni perché si stimola l'utilizzo di diversi canali di apprendimento e si valorizza la molteplicità delle intelligenze. **OBIETTIVI FORMATIVI** Gli obiettivi formativi di questo tipo di attività sono: • ampliare le competenze comunicative in entrambe le lingue perché si integrano le abilità di ricezione, produzione, interazione • sollecitare la capacità degli alunni di fare ipotesi sui significati delle frasi proposte in L2 partendo dal contesto di apprendimento • spostare l'attenzione dalla lingua in quanto tale, ai contenuti da comunicare ossia a imparare non solo a usare una lingua, ma usare una lingua per apprendere.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	- Presentazione del Progetto nei Consigli di Classe e nel Collegio Docenti (con proiezione di slide) e la consegna di materiale informativo; - Presentazione del progetto attraverso il sito web istituzionale; - Comunicazione del progetto attraverso e-mail e social network.
Il monitoraggio e i risultati	
Descrizione monitoraggio	- Predisposizione delle riunioni del gruppo di lavoro con i rappresentanti di Classe e con il Presidente ed i componenti del Consiglio di Istiututo per analisi del testo del progetto. - Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni effettuate, risposte ricevute) per un riesame complessivo del Progetto
Target	Incremento delle forme di comunicazione con le famiglie on-line e partecipazione attiva delle stesse alle inziative scolastiche ed a quelle di progetto.
Il riesame e il miglioramento	
Modalità di revisione delle azioni	Il Team di Miglioramento, a conclusione del Progetto ed entro il settembre 2016 effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto stesso, ai fini del miglioramento: 4. Valutazione della coerenza e integrazione tra tutti gli interventi messi in campo in un'ottica multidimensionale dei problemi organizzativi egestionali 5. Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; 6. Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi, efficacia delle comunicazioni); Le proposte di miglioramento che verranno indicate, sia dal TdM che dal Collegio dei Docenti, verranno riesaminate all'inizio del prossimo anno scolastico, per essere attuate, se fattibili, già nel corso delle prossime azioni.

Criteri di miglioramento	**Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza:** - Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di risorse umane, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.
Descrizione delle attività e diffusione dei risultati	I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente e non docente, con le modalità sopra già riportate. Saranno inoltre diffusi: 4. In sede di Consiglio di Istituto; 5. In sede di Assemblea dei genitori degli alunni; 6. Sul sito web dell'Istituto.
Note sulla possibilità di implementazione del progetto	Oltre alla prosecuzione e all'ampliamento "naturale" il Progetto può trovare implementazione in azioni di raccondo con altri Istituti, attività da avviare nei prossimi periodi.

Indicazioni del progetto n. 3	**Titolo del progetto: Frutta e verdura nelle scuole**
Responsabile del progetto	Responsabile Didattica e le cinque insegnanti prevalenti delle cinque classi dell'Istituto
Data di inizio e fine del progetto	Gennaio – Maggio 2017
La pianificazione (PLAN)	
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto	Con il progetto si intende promuovere l'educazione alimentare degli alunni.
Pianificazione Obiettivi operativi	**Indicatori di valutazione**
Risorse umane necessarie	*Coordinatore Didattico* *Tutti i docenti prevalenti della Scuola Primaria*
Destinatari del progetto	Studenti di tutte le classi.
La realizzazione	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	- Individuazione, in sede di riunione congiunta di tutti i docenti incaricati, degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	- Presentazione del Progetto nei Consiglio di Istituto e nel Collegio Docenti a priori della sua approvazione definitiva.
Il monitoraggio e i risultati	
Descrizione monitoraggio	- I docenti hanno monitorato, in ogni somministrazione, un gradimento da parte degli alunni.
Target	- A breve termine: conoscenza della varietà di frutta; - A lungo termine: far comprendere l'importanza della somministrazione della frutta e verdura nell'alimentazione quotidiana.
Il riesame e il miglioramento	
Descrizione delle attività e diffusione dei risultati	I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, e tra gli studenti all'interno delle singole classi

Indicazioni del progetto n. 4	**Titolo del progetto: CINED Italia**
Responsabile del progetto	Responsabile Didattica e le due insegnanti prevalenti delle cinque classi dell'Istituto
Data di inizio e fine del progetto	Febbraio 2018
La pianificazione (PLAN)	
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto	Con il progetto si intende promuovere la ricchezza cinematografica europea attraverso la capacità dell'analisi critica e delle conoscenze tecniche del linguaggio cinematografico.
Pianificazione Obiettivi operativi	**Indicatori di valutazione**
Risorse umane necessarie	*Coordinatore Didattico* *Docenti delle classi IV e V* *Alunni delle classi*
Destinatari del progetto	Studenti di tutte le classi IV - V
La realizzazione	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	- Individuazione, in sede di riunione congiunta di tutti i docenti incaricati, degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire e visione di 2 cortometraggi in lingua francese: "Rentrèè des classes" di Jacques Rozier (1955) e "Petite Lumière" di Alain Gomis (2003)
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	- Presentazione del Progetto nel Collegio Docenti per la pprovazione definitiva.
Il monitoraggio e i risultati	
Descrizione monitoraggio	- Al termine della proiezione c'è stata una piccola conversazione tra il regista e gli alunni, il quale ha posto tali domande finalizzate alla comprensione critica del cortometraggio.
Target	- A breve termine: mettere a contatto gli alunni con una lingua straniera non conosciuta.; - A lungo termine: una comprensione critica della pellicola al di là della comprensione in sé.
Il riesame e il miglioramento	
Descrizione delle attività e diffusione dei risultati	I risultati sono stati diffusi internamente, tra tutto il personale docente, e tra gli studenti all'interno delle singole classi

Indicazioni del progetto n. 4	**Titolo del progetto: RICICLO APERTO 2018**
Responsabile del progetto	Responsabile Didattica e le due insegnanti prevalenti delle cinque classi dell'Istituto
Data di inizio e fine del progetto	Marzo 2018
La pianificazione (PLAN)	
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto	Con il progetto si intende sensibilizzare i bambini all'importanza della raccolta differenziata.
Pianificazione Obiettivi operativi	**Indicatori di valutazione**
Risorse umane necessarie	*Coordinatore Didattico* *Docenti delle classi IV e V* *Alunni delle classi*
Destinatari del progetto	Studenti di tutte le classi IV - V
La realizzazione	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	- Individuazione, in sede di riunione congiunta di tutti i docenti incaricati, degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire attraverso la quotidiana sperimentazione.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	- Presentazione del Progetto nel Collegio Docenti per la approvazione definitiva.
Il monitoraggio e i risultati	
Descrizione monitoraggio	- Al termine della visita gli alunni relazioneranno l'esperienza vissuta.
Target	- A breve termine: mettere a contatto gli alunni con le metodologie di trasformazione del materiale differenziato; - A lungo termine: l'importanza del rispetto e tutela dell'ambiente.
Il riesame e il miglioramento	
Descrizione delle attività e diffusione dei risultati	I risultati sono stati diffusi internamente, tra tutto il personale docente, e tra gli studenti all'interno delle singole classi

SEZIONE 3

Tabella 6 – Impegno risorse umane interne della Scuola

Figure professionali	Tipologia attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte Finanziaria
Responsabile Didattica	Coordinamento progetti	40	Inglobato	A carico scuola
Docenti	Stesure progetti	40	Inglobato	A carico scuola
Personale ATA	Partecipazione	//	//	//
Altre figure	Presidente Consiglio Istituto Responsabile web	8	Nessuno	//

Tabella 7 – Figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Figure professionali	Tipologia attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte Finanziaria
Formatori	//	//	//	//
Consulenti	//	//	//	//
Attrezzature	//	//	//	//
Servizi	//	//	//	//
Altro	Presidente Consiglio Istituto	10	Nessuno	//

Tabella 8 – Tempistica delle attività

Progetto n. 1

ATTIVITA'	Pianificazione delle attività											
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC
Incontri preliminare di formazione in sede												
Esame dei documenti messi a disposizione dall'Istituto (testo delle Indicazioni, programmazioni disciplinari precedenti, articoli di riviste specializzate, sito del MIUR) e scelta dei documenti da utilizzare.												
Studio dei documenti, individuazione dei percorsi da attuare.												
Prima stesura della "bozza" del curricolo.												
Valutazione delle bozze con integrazioni e/o modifiche da parte di tutti i docenti.												
Stesura del curricolo (con integrazioni pervenute, livelli di padronanza, rubriche di valutazione ed esempi di UDA)												

In Rosso= azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo=azioni in corso/in linea con obiettivi previsti, ma ancora non avviata e non conclusa; Verde azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

Progetto n. 2

ATTIVITA'	Pianificazione delle attività											
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC
Incontri preliminare di formazione in sede												
Esame dei documenti messi a disposizione dall'Istituto e analisi della progettualità.												
Stesura progetti secondo programmazione.												
Confronto progetti e scelta validità.												
Sottoposizione dei progetti da parte del Consiglio di Istituto.												
Stesura definita dei progetti per la somministrazione agli alunni												

In Rosso= azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo=azioni in corso/in linea con obiettivi previsti, ma ancora non avviata e non conclusa; Verde azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

Tabella 9 – Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/aggiusta-menti
***	***	***	***	***	***
***	***	***	***	***	***

SEZIONE 4

Tabella 10 – Valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Area esiti a cui si fa riferimento (RAV)	Traguardo dalla sezione 5 RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni e proposte
***	***	***	***	***	***	***	***
***	***	***	***	***	***	***	***

Tabella 11 – Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni Collegio dei Docenti	Docenti	Colloqui collettivi	Adeguamento delle modalità di lavoro
Incontri straordinari ad occasione	Docenti e personale ATA	Colloqui personali	Adeguamento delle modalità di lavoro

Tabella 12 e 13 – Diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola		
Metodi/strumenti	**Destinatari**	**Tempi**
Comunicazione interna e colloqui collettivi	Docenti	Una tantum

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/strumenti	**Destinatari delle azioni**	**Tempi**
Sito web istituzionale	Utenti del web	Immediata

Tabella 14 – Composizione del Nucleo di valutazione e caratteristiche percorso svolto

Nome	Ruolo
Ancona Giuseppina – Responsabile Didattica	Responsabile Piano di Miglioramento Responsabile Progetto n. 1 e 2
Belviso Angela – Insegnante	Componente del Piano di Miglioramento Partecipazione Progetto n. 1 e 2
De Benedictis Anna - Insegnante	Componente del Piano di Miglioramento Partecipazione Progetto n. 1 e 2
Carella Maria - Insegnante	Componente del Piano di Miglioramento Partecipazione Progetto n. 1 e 2
Attolico Caterina – Insegnante	Componente del Piano di Miglioramento Partecipazione Progetto n. 1 e 2
Loconte Maria Rita - Insegnante	Componente del Piano di Miglioramento Partecipazione Progetto n. 1 e 2
Sparapano Daniela – Insegnante Lingua Inglese	Componente del Piano di Miglioramento Partecipazione Progetto n. 1 e 2
Palella Isabella – Insegnante	Partecipazione al Progetto n. 2
Longo Marcello – Presidente Consiglio di Istituto	Partecipazione Progetto n. 1 e Progetto n. 2

I componenti del Comitato di Miglioramento e dei Gruppi di Progetto sono stati individuati dal Coordinatore Didattico, in base al deliberato collegiale, per quel che riguarda il gruppo di miglioramento e le Funzioni Strumentali, e in base al gruppo di autovalutazione costituito per l'elaborazione del RAV, nonché in rapporto alla disponibilità ed alla motivazione evidenziate dai Docenti ad impegnarsi in un percorso progettuale particolarmente impegnativo.

Si è privilegiato il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano dell'Offerta Formativa.

Nella redazione del Piano di Miglioramento è stato coinvolto il Presidente del Consiglio di Istituto, Marcello Longo, tra l'altro genitore di alunni frequentanti la scuola primaria.

La Scuola non si è avvalsa di consulenze esterne anche se, per la redazione del presente PdM, si è confrontata con il Nuclei di Valutazione di altre Istituzioni Scolastiche, pubbliche e paritarie del territorio e di quelle della città di Roma (Scuola Paritaria San Sisto - Roma).

Il Coordinatore Didattico è sempre stato presente alla progettazione del percorso di Miglioramento quale Responsabile del Progetto ed ha costantemente monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento.

Questo documento costituisce il punto di partenza per poter continuare la progettazione anche per l'anno successivo.

Allegato “F”

REGOLAMENTO
DI DISCIPLINA

Art. 1 VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

L'Istituto fa propri i diritti indicati all'Art. 2 dello Statuto delle studentesse e degli studenti (**D.P.R. 24/06/98, n. 249**).

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione, è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

2. La comunità scolastica interagisce con la comunità civile e sociale di cui è parte e fonda il suo progetto sulla qualità delle relazioni interne ed esterne.

3. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

4. La scuola fissa regole chiare, precise e uguali per tutti.

Art. 2 DIRITTI

L'Istituto deve, infatti, garantire il diritto a:

1. un servizio educativo - didattico di qualità;
2. partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
3. una educazione ai valori di libertà (libertà di pensiero, di parola e di espressione, nelle forme consentite e nel rispetto degli altri), pluralismo, solidarietà, convivenza democratica;
4. una formazione adeguata nel rispetto dell'identità di ciascuno;
5. conoscere gli obiettivi educativi e didattici generali e specifici, i criteri ed i metodi di verifica e di valutazione;
6. una valutazione trasparente e tempestiva, volta a favorire un processo di autovalutazione;
7. iniziative idonee di accoglienza (con particolare attenzione per gli alunni stranieri, "al rispetto della vita culturale e religiosa alla quale appartengono" e "alla realizzazione di attività interculturali" DPR 249/98);
8. continuità dell'apprendimento;
9. idoneo orientamento;
10. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio;
11. interventi didattici personalizzati;

12. valorizzazione delle attitudini individuali;
13. riservatezza e discrezione;
14. informazione sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
15. un ambiente sereno, motivante e favorevole alla crescita integrale della persona;
16. rispetto delle identità individuali, di genere, etniche, socioculturali, religiose;
17. trasparenza delle procedure disciplinari.

Art. 3 DOVERI

L'alunno è tenuto a:

1. rispettare gli insegnanti, i compagni e tutto il personale scolastico;
2. rispettare le regole definite dalla scuola e condivise dalla classe (compresi i divieti indicati nel successivo articolo dei "Provvedimenti disciplinari") oltre alle disposizioni organizzative e di sicurezza (con particolare riferimento a segnaletica di sicurezza e procedure per le emergenze);
3. partecipare con impegno e in modo attivo alla propria formazione ed alla vita della scuola;
4. prestare attenzione, interagendo attivamente alle lezioni;
5. eseguire diligentemente tutti i compiti assegnati, assolvere gli impegni di studio ed impegnarsi con costanza per ottimizzare gli apprendimenti;
6. collaborare con il personale della scuola e con gli altri alunni mantenendo un atteggiamento corretto, responsabile, educato, coerente con le finalità educative dell'istituzione, sempre improntato allo stesso rispetto, anche formale, che richiede per se stesso;
7. attenersi alle disposizioni degli insegnanti e del Dirigente Scolastico;
8. frequentare regolarmente le attività scolastiche (le assenze dalle attività devono sempre essere giustificate dalla famiglia);
9. portare sempre il diario e utilizzarlo solo per fini scolastici;
10. fare firmare subito e sempre ai genitori avvisi e valutazioni;
11. rispettare oggetti (propri e altrui) e strutture;
12. utilizzare correttamente le strutture e mantenere ordinati gli ambienti scolastici (compresi i relativi arredi) e lasciare puliti i servizi igienici;
13. restare in aula durante i cambi d'ora. Per gli spostamenti attendere sempre il proprio insegnante;
14. chiedere il permesso di andare in bagno;
15. rispettare le principali norme igieniche;
16. usare atteggiamenti corretti e un linguaggio adeguato: evitare atteggiamenti di bullismo e gesti aggressivi e pericolosi;
17. accedere a laboratori e aule speciali solo accompagnati dagli insegnanti, effettuando gli spostamenti in ordine e in silenzio;
18. accedere alla Sala Insegnanti solo in presenza di un collaboratore scolastico;
19. evitare di portare a scuola oggetti pericolosi come per esempio accendini, cerini e giochi pirotecnici;

20. evitare di portare a scuola oggetti non pertinenti all'uso didattico, quali palloni o giocattoli, da utilizzare durante la ricreazione. Qualora tale divieto non venisse rispettato, ogni alunno sarà responsabile di eventuali danni arrecati agli arredi e alla struttura scolastica;
21. evitare di portare a scuola oggetti di valore e comunque evitare di lasciare incustoditi denaro o oggetti personali (la scuola non risponde di eventuali furti o danni all'interno o all'esterno dell'edificio scolastico);
22. evitare di portare a scuola il telefono cellulare o, nel caso di effettiva necessità, tenerlo spento in cartella. In caso contrario gli insegnanti saranno autorizzati a sequestrarlo e riconsegnarlo solo ai genitori;
23. evitare di usare deodoranti spray e profumi a rilascio immediato in tutti gli ambienti della scuola, palestra compresa. Tutti i destinatari sono tenuti all'osservanza di tale divieto, al fine di evitare il possibile manifestarsi di reazioni allergiche sia cutanee che respiratorie;
24. informarsi, dopo l'assenza, sugli argomenti svolti;
25. indossare abiti consoni al contesto;
26. mantenere anche durante le uscite un comportamento rispettoso ed educato, ascoltare con attenzione i docenti accompagnatori e le guide, evitare di allontanarsi dal gruppo.

Art. 4 PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Il presente Regolamento individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle (Coordinatore Didattico, Docente, Consiglio di Classe, Consiglio di Istituto) e il relativo procedimento secondo i criteri di seguito indicati:

1. I provvedimenti disciplinari hanno una finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

2. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate alla riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente.

3 Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dagli Organi Collegiali (Consiglio di classe fino a 15 giorni di allontanamento; Consiglio di Istituto oltre i 15 giorni di allontanamento).

4. La partecipazione degli alunni ad attività e progetti specifici, laboratori, uscite didattiche e viaggi d'istruzione, è soggetta alla valutazione da parte del Consiglio di Classe, in relazione al comportamento e può essere sospesa in qualsiasi momento.

5. Il coordinatore del Consiglio di Classe assume la responsabilità e l'incarico di parlare direttamente con la famiglia per farle conoscere la situazione che ha determinato il provvedimento disciplinare.

6. La famiglia ha il diritto di ricorso all'Organo di Garanzia contro il provvedimento adottato entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione stessa.

Tutte le infrazioni previste dal presente Regolamento sono sanzionabili quando vengano commesse sia all'interno dell'edificio scolastico e durante le attività curricolari sia durante le attività extracurricolari, integrative, aggiuntive e facoltative, connesse con le attività didattiche e organizzate dalla scuola anche in sedi diverse.

Art. 5 INTERVENTI EDUCATIVI E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Infrazioni	**Interventi educativi personalizzati riferiti all'alunno, alla famiglia, al contesto in ordine progressivo**	**Provvedimenti disciplinari**	**Autorità competente**
	1		
Ripetuti ritardi	a) Colloquio orientativo con l'alunno. b) Comunicazione scritta ai genitori con firma di riscontro. c) Colloquio con i genitori.	Richiamo scritto sul registro e sul diario con firma di riscontro	Docente
	2		
Ripetuta mancanza del diario e del materiale didattico	a) Colloquio orientativo con l'alunno. b) Comunicazione alla famiglia	Richiamo scritto sul registro e sul diario con firma di riscontro/comunicazione alla famiglia	Docente
	3		
Disturbo durante le lezioni impedendo il loro normale svolgimento	a) Colloquio orientativo con l'alunno. b) Comunicazione alla famiglia	a. Richiamo verbale anche davanti alla classe b. Richiamo scritto sul registro e sul diario con firma di riscontro	Docente

	4		
Persistenza e recidiva delle infrazioni citate, es.: a) Disturbo continuato durante le lezioni; b) Insolvenza dei compiti c) Mancanze plurime ai doveri di diligenza e puntualità; d) Abbigliamento indecoroso; e) Violazioni alle norme di sicurezza. f) Mancanza di rispetto per le cose con danno conseguente; g) Turpiloquio; h) Assenze ingiustificate.		comunicazione alla famiglia -sul diario, -per lettera; eventuale avviso telefonico al genitore per il prelievo dell'alunno in relazione ai punti a),d),e) N.B. Si raccomanda l'annotazione sui registri di classe e relativa comunicazione sul diario comunicazione scuola/famiglia.	Docente coordinatore, Collaboratore del Coordinatore Didattico
	5		
Introduzione ed uso improprio, in ambito scolastico, di strumenti non pertinenti o non consentiti (cellulari, cuffie acustiche, smartphone, giochi e antistress etc.)		Requisizione in sicurezza in luogo scolastico e riconsegna al genitore; rapporto disciplinare sul registro di classe e nota sul diario	Docente
	6		
a) Scorrettezze gravi e/o persistenti verso i compagni, gli insegnanti, il personale; b) Assenza ingiustificata ed arbitraria prolungata;	- Predisposizione di spazi di ascolto/confronto tra pari e alunni-docenti - Possibile percorso di incontri con lo psicologo scolastico;	Allontanamento dalla Scuola per uno o più giorni. È prevista la possibilità di commutazione di quanto sopra in attività utili come ad esempio:	Consiglio di classe (fino a 15 giorni di allontanamento)

c) Turpiloquio, ingiurie ed offese ai compagni, agli insegnanti o al personale; d) Danneggiamento volontario di oggetti di proprietà della Scuola o di altri. e) Atti e molestie di bullismo, cyberbullismo e molestie di natura sessuale; f) Reati e/o pericolo per l'incolumità delle persone	- attività di collaborazione scolastica strutturate sulla base della necessità rilevata; - eventuale segnalazione ai servizi sociali	- utilizzazione in compiti di collaborazione all'interno della Scuola; - studio individuale a Scuola; relativamente al punto d) risarcimento economico del danno materiale prodotto Per i punti e) f) g) oltre alla sanzione disciplinare della scuola (allontanamento dalla comunità), **denuncia penale** per fatti avvenuti all'interno della Scuola che possano rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone e per il sereno funzionamento della stessa ovvero grave lesione al suo buon nome.	Consiglio di Istituto (oltre i 15 giorni di allontanamento) Per i punti e) f) g) Docente coordinatore, Collaboratore del Coordinatore e Coordinatore Didattico

Art. 6 IMPUGNAZIONI

Contro le decisioni che prevedono l'allontanamento dalla Scuola è ammesso ricorso da parte dei genitori degli alunni interessati entro 15 giorni dalla data di notifica del provvedimento, all'Organo di Garanzia interno che dovrà deliberare in merito. In caso di presentazione di ricorso l'esecuzione della sanzione e/o della pena alternativa è sospesa fino alla decisione dell'organo di appello.

L'Organo di Garanzia, interno alla scuola, composto dal Coordinatore Didattico, da due docenti, il e due genitori deve:

1. dirimere i conflitti che insorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e del presente regolamento di disciplina;
2. decidere sui ricorsi contro l'abrogazione delle sanzioni disciplinari;
3. formulare proposte al Consiglio d'Istituto per la modifica del regolamento interno di disciplina.

L'Organo di Garanzia delibera il regolamento per il proprio funzionamento.

PUBBLICITÀ E NORME FINALI

- Il Regolamento d'Istituto, il Patto di corresponsabilità e il Regolamento di disciplina sono adottati dal Consiglio d'Istituto previa consultazione del Collegio Docenti.
- La Scuola si impegna a rilasciarne copia alle famiglie e agli studenti.
- All'inizio dell'anno scolastico il docente coordinatore (o altro designato dal Consiglio di Classe) ne presenta il contenuto a tutti gli allievi e successivamente ai loro genitori nella prima assemblea di classe per opportuna conoscenza e ne riporta l'avvenuta comunicazione nel registro dei verbali del Consiglio di Classe.
- Ciascun coordinatore di sede si incarica di portarlo a conoscenza dei nuovi colleghi, al momento del loro inserimento nella vita scolastica.

Detto regolamento ha validità a partire dall'anno scolastico 2017/2018 e per i successivi, salvo modifiche, integrazioni o sostituzioni disposte dal Consiglio di Istituto, su proposta del Collegio Docenti e/o di altre componenti scolastiche.

PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

Educare nell'amore

Il progetto educativo dell'Istituto "Santissimo Rosario", che organizza e gestisce, nel suo interno, due ordini di scuola: la scuola primaria e la scuola d'infanzia, entrambe paritarie, è caratterizzato dalla sua "identità domenicana" che, attraverso la scuola,

ripropone e diffonde

il messaggio cristiano, specifico della Congregazione delle Suore Domenicane Missionarie di San Sisto, fondata da Madre M. Antonia Lalia nel 1893, il cui carisma fu ereditato da San Domenico di Guzman.

In quanto **scuola cattolica**, facendo esplicito riferimento alla concezione cristiana della realtà e dell'uomo, di cui Gesù è il centro, attua una pedagogia basata:

a – sulla centralità dell'uomo, vero protagonista del proprio progetto educativo e di vita;

b – su un clima interno positivo e collaborativo;

c – sull'impegno personale

d – sulla attenzione particolare ai processi ed agli esiti d'apprendimento

In quanto **scuola paritaria**, svolgendo una funzione pubblica, si correla:

1) Alla **Costituzione** della Repubblica Italiana, che garantisce i principi di uguaglianza e libertà e tutela i diritti-doveri di istruzione e formazione degli alunni;
2) al **D.P.R. n. 275 dell'8.03.1999**, "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche";
3) alla **Legge 10 marzo 2000, n. 62** , recante "Norme per la parità scolastica e diritto allo studio e all'istruzione"
5) al **D.Lgs. n. 59 del 19.02.2004**, "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione…"
6) al **D.M. del 31 luglio 2007** – "Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo", in prima applicazione
7) alla **legge n. 169 del 30 ottobre 2008**
8) al **D.M. 89 del 20 marzo 2009**
7) alla **Carta dei Servizi dell'Istituto**

I destinatari del nostro progetto educativo sono

gli ALUNNI ed i loro GENITORI

che, unitamente alla Comunità educante di questo Istituto,

condividono le problematiche e le attese formative.

PARTE PRIMA

In virtù di quanto espresso in premessa, appare evidente come le nostre scuole (infanzia e primaria) siano luoghi e mezzi privilegiati di **preparazione culturale e di promozione umana** e **cristiana**, che infondono nei bambini e negli alunni uno "stile di vita" ben preciso.

Due ordini di scuole, quindi, non solo di formazione culturale, ma luoghi dove, insieme, si compiono cammini di crescita umana e cristiana.

Per il conseguimento di obiettivi così ambiziosi, nei due documenti costitutivi del nostro **PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO**:

IL P.T.O.F.

(Piano Triennale della Offerta Formativa)

e la

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

(Indicazioni Nazionali per il Curricolo)

vengono considerati:

- **i processi d'apprendimento** (che cosa e come si apprende)
- **gli esiti conseguiti** (in termini di conoscenze, abilità, competenze)

docenti -> docenti, **docenti -> alunni**, **docenti -> famiglie**

SCUOLA DI DEMOCRAZIA, INSERITA NELLA CULTURA DEL NOSTRO TEMPO

Senza rinunciare al patrimonio culturale del passato, questa scuola delle Suore Domenicane Missionarie di San Sisto, educano alla civile convivenza, nel rispetto della persona, e creano anche condizioni di partecipazione democratica.
Infatti, in esse vengono realizzate tutte le forme partecipative, con particolare riferimento alla costituzione ed al funzionamento dei previsti Organi Collegiali, così come disposto dalla legge n. 62/2000:

Collegio dei docenti
Consigli di intersezione ed Interclasse
Assemblee di sezione/classe
Consiglio di Istituto

PRINCIPI GENERALI DI RIFERIMENTO

La principale e fondamentale fonte normativa del presente Progetto Educativo è la **COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA**.
Da essa sono tratti i seguenti principi:

UGUAGLIANZA

Rinuncia a qualsiasi forma discriminante il sesso, la razza, la lingua, l'etnia, la confessione religiosa, le opinioni politiche, le condizioni socio economiche.
Tuttavia la famiglia che iscrive il/la proprio/a figlio/a a questa scuola deve essere consapevole, nel rispetto della tolleranza e del dialogo, dei valori e dei principi che
sottendono l'Offerta Formativa, che educano alla libertà, alla spiritualità, all'amore che salva, al rifiuto di ogni pregiudizio in nome della pace e della libertà per tutti.

IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

La scuola, mediante i propri organi di gestione e di direzione, garantisce le condizioni di regolarità e continuità del servizio e delle attività formative, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni del C.C.N.L. AGIDAE vigente.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Tale principio rappresenta un punto privilegiato d'incontro tra la scuola e la famiglia, in quanto entrambe forniscono preziose opportunità di conoscenza e collaborazione, che possono essere avviate tramite contatti ed incontri già prima della effettiva frequenza dei minori.

Ogni insegnante accoglie i bambini ed i fanciulli in modo personalizzato e si fa carico dei loro bisogni ed emozioni per avviarli verso le conoscenze e l'acquisizione delle abilità e competenze.

OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

Questo Istituto assicura a tutti i minori il diritto all'istruzione, dalla scuola dell'infanzia fino al termine della frequenza della scuola primaria.
Conseguentemente, la **fruizione** della offerta formativa comporta l'obbligo di frequenza, legislativamente sancito e vincolato anche da norme regolamentari interne.

LIBERTA' DI INSEGNAMENTO

La progettazione della Offerta Formativa, di competenza dei collegi dei docenti, garantisce l'esercizio della libertà d'insegnamento, in virtù della quale i docenti sono tenuti ad avvalersi anche della organizzazione e delle strumentazioni disponibili nella scuola, per sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino e del fanciullo.

Da quanto sopra premesso si ricava che

- **l'azione educativo-didattica di ogni insegnante,**
- **l'osservazione occasionale e sistematica degli apprendimenti e dei comportamenti,**
- **la valutazione periodica dei livelli di sviluppo e degli stili d'apprendimento**,

costituiscono le variabili essenziali, per un continuo adeguamento del processo educativo ai bisogni degli alunni.

PARTE SECONDA

AREA EDUCATIVA

LE FINALITA'

della azione educativa dell'Istituto "Santissimo Rosario", sono in totale sintonia con le norme che regolano il **Sistema educativo di istruzione e formazione pubblico nazionale**
Sono, pertanto, individuati i seguenti **traguardi generali di sviluppo delle competenze** del processo educativo, distintamente per gli ordini di scuola:

Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria
• **rafforzare l' identità personale,** (che significa: assumere atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità) • **conquistare la personale autonomia,** (che significa: sviluppo delle capacità di orientarsi in maniera personale e compiere scelte autonome) • **sviluppare le competenze,** (che significa: sviluppo dei linguaggi e delle attitudini a comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare e applicare conoscenze ed abilità)	• Apprendere le varie forme dei linguaggi espressivi, matematico, scientifico, artistico-musicale e multimediale • Accettare la diversità come valore • Praticare l'esercizio dell'impegno personale e della solidarietà sociale. • Valorizzare le esperienze e conoscenze personali, in termini di competenze

Conseguentemente, il nostro stile educativo è tale da mettere:

- l'**ALUNNO** nelle condizioni di partecipare attivamente, secondo possibilità, a tutte le attività scolastiche, ad esercitare i propri doveri, nel rispetto dei diritti propri ed altrui;
- i **GENITORI**, per *diritto naturale* e per la Costituzione Italiana, come i primi responsabili della educazione dei propri figli, e nelle condizioni di:
  a) operare in sinergia con le altre componenti della Comunità educante del nostro Istituto;
  b) contribuire a potenziare il senso dell'identità, delle competenze e della progressiva autonomia dell' alunno-persona
  c) condividere i principi di fondo che sottendono questo Progetto Educativo e favorire la sua piena realizzazione.

PARTE TERZA

AREA DIDATTICO-ORGANIZZATIVA

(per ogni ordine di scuola)

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, analogamente a quanto affermano le *"indicazioni nazionali per il curricolo",* si propone come contesto di "relazione, di cura e di apprendimento" , all'interno del quale i bambini compiono esperienze, sperimentano le prime relazioni allargate, discutono ed elaborano progetti.

La nostra, quindi, è **"scuola intenzionale"** ed organizzata in **"prospettiva di sviluppo",** che propone una pedagogia attiva caratterizzata:

- ✓ dall'ascolto e attenzione verso ciascun bambino;
- ✓ dalla cura e igiene del proprio ambiente;
- ✓ da forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli

ORGANIZZAZIONE

E' previsto un tempo scuola, da indicare nel P.T.O.F., che confermi quello consolidato negli anni precedenti e, comunque, che consideri le fasce orarie minime-massime di cui all'art. **3 del D.lgs. n. 59/2004, come integrato dal D.M n. 89 del 20 marzo 2009.**

La scuola accoglie tutti i bambini che compiono **i 3 anni entro il 30 aprile** dell'anno scolastico di riferimento.
Si conferma anche per l'a.s. 2017/2018 il funzionamento di **2 sezioni**: A e B.

Orari di funzionamento	Giorni
Ore 07:45-13:15	Lunedì - Sabato

Ad ogni sezione è assegnata un docente, che collabora ed interagisce anche con le altre docenti specialiste, incaricato per svolgere:

- educazione alla musica e canto
- corpo e movimento
- insegnamento della lingua inglese

ORGANI COLLEGIALI

La partecipazione alla vita ed alle attività della scuola, soprattutto in funzione deliberativa, è garantita a tutti.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

E' organo autonomo ma, dato il numero delle sezioni in funzione ed anche in funzione del principio della continuità didattica, gli incontri collegiali avvengono unitamente alle convocazioni

del Collegio dei docenti di scuola primaria. Sono fatte salve le competenze specifiche del Collegio dei docenti di scuola primaria

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

(E' organo propositivo che, in collaborazione con i genitori, formula proposte al Gestore ed al Collegio dei docenti, in merito alle specifiche attività riguardanti le singole o entrambe le sezioni)

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

(E' l'organo collegiale deliberante, composto dalle componenti genitori-docenti-non docenti, che opera in sintonia con il Gestore e propone modifiche ed integrazioni alla organizzazione di entrambi gli ordini di scuola)

SCUOLA PRIMARIA

Gli **obiettivi generali del processo formativo** di ogni alunno sono orientati a:
a) **valorizzare** le individuali esperienze maturate sia in famiglia sia durante la frequenza della scuola dell'infanzia;
b) **intendere** la corporeità come valore e come risultato di tutte le dimensioni della persona: da quella estetica a quella affettiva, morale e religiosa;
c) **esplicitare** le idee ed i valori presenti nella esperienza di ciascuno;
d) **praticare** l'impegno personale e la solidarietà sociale;
e) **attivare** le necessarie priorità pedagogiche e didattiche che favoriscano la progressione e la sicurezza degli apprendimenti degli allievi.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

individuati, classe per classe, da ogni docente ad esse assegnati, gli obiettivi di apprendimento esplicitano ciò che ogni alunno deve **sapere** (in termini di conoscenze disciplinari e interdisciplinari) per **essere (abilità e competenze)** "l'uomo e il cittadino" che è lecito normalmente attendersi che sia.

I percorsi di **autovalutazione/valutazione** troveranno spazio nelle attività quotidiane e confluiranno nelle osservazioni sistematiche che ogni docente raccoglierà, per identificare il percorso di apprendimento "adatto" (**personalizzazione)** a ciascuno degli allievi che gli sono "affidati".

La valutazione, in questa scuola, ha le caratteristiche della **trasparenza e della periodicità** affinché:

- **gli alunni ed i loro genitori** possano "capire con chiarezza" perché hanno ottenuto una determinata valutazione, quali sono i **"talenti posseduti**" da consolidare/sviluppare;

- **i docenti continuino, come è loro competenza,** a raccogliere, documentare, valutare e certificare, "**gli apprendimenti ed i comportamenti degli alunni"**

ORGANIZZAZIONE

La scuola primaria accoglie tutti i bambini che compiono i **6 anni entro il 30 aprile** dell'anno scolastico di riferimento.

Classi funzionanti	n. 5	I – II – III – IV - V
Modello organizzativo	Docente prevalente, per le discipline curricolari	Docenti specialisti: n. 1 per la **Lingua inglese** n. 1 per **corpo e movimento** n. 1 per la **Educazione musicale** n. 1 per **tecnologia Informatica** n. 1 per **religione**

ATTIVITA' POMERIDIANE

E' possibile organizzare attività laboratoriali opzionali-facoltative di

- **sviluppo e/o recupero,**
- **attività varie e creative**

Presso il nostro Istituto è possibile frequentare determinate **attività integrative** al fine di integrare, appunto, il bagaglio culturale dell'alunno e renderlo sempre più recettivo all'apprendimento.
Tutte le attività hanno una finalità educativa e concorrono, pertanto, a fornire una completa formazione della personalità dell'alunno incoraggiandolo e supportandolo nelle proprie attitudini (che altrimenti rimarrebbero non valorizzate), al fine di una armoniosa crescita interiore e di una maturazione effettiva e profonda.
Le stesse attività sono spesso rivelatorie di capacità personali che, in futuro, possono risultare indicative per avviare l'alunno ad un determinato tipo di studio. Per cui tali attività sono da tenersi in particolare considerazione.

L'Istituto organizza attività integrative di:

1. EDUCAZIONE MUSICALE

Tale disciplina offre all'alunno la possibilità di acquisire esperienze emotive, intellettuali e sociali che arricchiscono la sua formazione. Con l'ausilio di piccoli strumenti e strutture sonore elementari, egli ha modo di apprendere nuove conoscenze. Inoltre l'alunno può sperimentare le sue capacità musicali anche attraverso lo studio di determinati strumenti quali: la chitarra e il pianoforte.

2. ATTIVITA' SPORTIVE

Le attività sportive vengono praticate, nella nostra scuola, con finalità educative. Infatti esse sviluppano e perfezionano, con l'esercizi,o le potenzialità fisiche e psichiche dell'alunno, ne rivelano i tratti della personalità consentendo all'insegnante di influire sui tratti positivi e correggere quelli negativi. Le stesse attività, mentre rappresentano un'occasione di sana distensione, invitano l'alunno a rinunciare al suo egoismo e a confrontarsi con gli altri. Per questo si preferiscono sport di squadra, finalizzati appunto alla socializzazione e alla crescita nei rapporti di amicizia in un clima di solidarietà. In quest'ottica lo sport può definirsi finalizzato alla migliore fruizione del tempo libero.

3. LINGUA INGLESE

il corso si prefigge di perfezionare la conoscenza della lingua, soprattutto a livello espressivo.

Anche per l'inizio e termine delle attività didattiche nella scuola primaria, documento di riferimento è il Calendario scolastico, già disposto dall'Assessorato regionale alla P.I. e "adattato" dagli Organi collegiali di questa scuola.

ORGANI COLLEGIALI

La partecipazione alla vita ed alle attività della scuola, come per la scuola dell'infanzia, è garantita a tutti.
In questo ordine di scuola funzionano:

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

E' organo deliberativo per le scelte didattico-organizzative e per le attività di programmazione didattica periodica. E' l'organo competente a deliberare l'adozione dei libri di testo.

IL CONSIGLIO DI INTERCLASSE

E' organo propositivo che, in collaborazione con i genitori, formula proposte al Gestore e al Collegio dei docenti, in merito alle specifiche attività riguardanti le singole o tutte le classi.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

E' l'organo collegiale deliberante, composto dalle componenti genitori, docenti, non docenti, personale ATA, che opera in sintonia con il Gestore e propone modifiche ed integrazioni alla organizzazione in generale, degli ordini di scuola organizzati

FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE DOCENTE

L' **impegno continuo del gestore** resta sempre quello di "sostenere" i docenti nei processi di sviluppo di una professionalità di alto profilo, soprattutto in costanza dei cambiamenti che legittimamente saranno imposti dalla riforma ordinamentale, in via di progressiva applicazione.

LA FORMAZIONE DEI GENITORI

La legge delega n. 53/2003, il D.lgs. 59/2004, il recente D.M. 31.07.2007 e l'ampia produzione di documenti che l'accompagnano, "impongono" che i genitori siano sempre più coinvolti e responsabilizzati nei processi di apprendimento dei loro figli. Famiglie ed alunni, quindi non più destinatari ma anche co-protagonisti della intenzionalità formativa della scuola.

In virtù di quanto sopra, anche nei confronti dei genitori continueranno ad essere programmati e ad essere realizzati incontri formativi.

CONCLUSIONI

Il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativo** dell'Istituto "Santissimo Rosario" è:

- atto pubblico, annualmente aggiornabile;
- "atto di indirizzo" che i collegi dei docenti considereranno nella predisposizione del **P.T.O.F.**

Il presente progetto, per non rimanere lettera morta, esige da parte della comunità educante, scadenze ben definite ad ogni livello e in ogni fase della realizzazione, nonché periodiche valutazioni degli itinerari percorsi allo scopo di correggere gli eventuali errori e integrare nuove proposte.

Esso prevede, inoltre, anno per anno, alcune tematiche varianti, relative al Progetto stesso, come ad esempio:

- **Educare alla pace**
- **Educare alla verità**
- **Educare alla solidarietà ed alla pace**
- **Partecipare, fare comunità, ecc.**

Infine, affinché le idee educative sopra descritte trovino piena attuazione, la nostra Scuola ritiene indispensabile (come finora si è fatto) che la **programmazione generale** che fa capo a tutte le discipline, scaturisca da queste.

Lo strumento che permette di realizzare tale finalità è il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il quale si richiama ai vari documenti della scuola cattolica e alla pedagogia lungimirante della fondatrice della Congregazione Madre Maria Antonia Lalia e ne determina i seguenti obiettivi:

- educare alla fede perché ogni battezzato viva responsabilmente da figlio di Dio.
- formare delle personalità forti, libere, responsabili, capaci di operare scelte giuste (liberare il giudizio dall'ignoranza, dai pregiudizi di classe, di convivenza, di sesso, di razza).
- costruire una comunità finalizzata alla trasmissione dei valori umani e cristiani, in modo da fare scaturire da questi l'etica del bene comune.

Per concludere vorremmo ricordare che "**EDUCARE**" è soprattutto un'operazione di **SPERANZA**, e solo coloro che hanno speranza, educano. La pedagogia della speranza, infatti, rende ottimisti e stimola a lavorare intorno ad un Progetto che si prefigge la formazione di personalità psichicamente sane e moralmente mature, libere interiormente, capaci di posizioni responsabili e tese a costruire un mondo migliore.

SUORE DOMENICANE - Via Putignani, 244 - BARI - ISTITUTO SS. ROSARIO

Il Coordinatore Didattico